Deliberazione n. 122/2025/PRSS

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo Referendario (relatore)
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 18 settembre 2025
Azienda USL di Imola
Bilancio di esercizio 2023

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che pone in capo agli organi di revisione degli enti del servizio sanitario regionale l'obbligo di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti degli enti medesimi;

vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

visto l'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con

modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la L. 27 dicembre 2017, n. 205;

viste le Linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2022, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR e portate a conoscenza, unitamente ai relativi questionari, degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 19 settembre 2024 (prot. n. 4266);

considerato che il questionario è disponibile *on-line* e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 134/2024/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2023 redatta dal Collegio sindacale dell'Azienda USL di Imola;

vista la nota del 17 marzo 2025 (assunta a prot. C.d.c. n. 1073), con la quale il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti all'Ausl di Imola e alla Regione;

viste le deduzioni trasmesse dall'Ausl di Imola (nota prot. C.d.c. 1651 del 22 aprile 2025);

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di Consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Ilaria Pais Greco,

Ritenuto in fatto

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2025, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2023 dell'Ausl di Imola e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2023;

- la nota integrativa del bilancio di esercizio 2023;

- la relazione sulla gestione;

- la relazione del Collegio sindacale;

- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);

- l'ulteriore documentazione presente sul sito istituzionale dell'Ausl.

1.1. Dall'esame della documentazione sopra indicata, emerge la situazione contabile e finanziaria di seguito illustrata.

Equilibri di bilancio

Il bilancio economico di previsione e quello di esercizio 2023, adottati rispettivamente con delibera n. 184 dell'8 settembre 2023 e con delibera n. 84 del 30 aprile 2023 del Direttore Generale dell'Azienda USL di Imola, sono stati approvati con delibera di Giunta regionale del 25 settembre 2023 (n. 1621) e del 27 maggio 2023 (n. 947).

Il finanziamento del Fondo sanitario 2023 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 280.350.689,00 euro[1], il 99.52 per cento dei quali, pari a 278.997.127,00 euro, è stato trasferito per cassa dalla Regione, entro il 31 dicembre dell'esercizio.

Inoltre, la Regione, con deliberazione di Giunta n. 2069 del 27 novembre 2023[2], dei complessivi 20.000.000,00 euro destinati a favore di alcune aziende sanitarie a copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, ha assegnato all'AUSL di Imola, per l'anno 2023, la somma 1 .270.871,50 euro. Pertanto, il disavanzo pregresso non ancora coperto al 31 dicembre 2023, compresa la perdita dell'esercizio 2022, ammonta a -10.107.487,0€ (SP somma delle voci A.V, A.VI) e A.VII))[3].

Il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda presenta un risultato positivo pari a 17.874,10 euro, a fronte di una previsione di perdita pari a -33.836.971,60[4] euro e a differenza del risultato del 2022 pari a -3.661.301,39[5].

Circa tale scostamento è stato dichiarato[6] che, in base alla delibera di adozione del bilancio di esercizio 2022, n. 95 del 28/04/2023, la perdita di 3.661.301 euro ha trovato copertura nell'ambito delle risorse di cui alla d.G.R. n. 602/2023 recante "Approvazione di quote di avanzo vincolato di amministrazione da svincolare in applicazione del comma 822 dell'art. 1 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 così come modificato dall'art. 16-ter del D.L. 29 dicembre 2022, n.198 convertito con modificazioni dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14 per 'attuazione degli interventi previsti alle lettere b) e c-bis) del medesimo comma'".

L'Azienda ha ribadito in sede istruttoria che nel corso dell'esercizio 2023, con d.G.R. n. 841 del 29 maggio 2023, recante "Approvazione dei Bilanci di esercizio 2022 delle Aziende Sanitarie ai sensi del D. Lgs 118/2011 e s.m. e ripiano perdite

[1] Quesito n. 2, parte seconda della relazione-questionario.
[2] D.G.R. n. 2069 DEL 2023 "Ripartizione e assegnazione ad aziende sanitarie della quota degli ammortamenti netti 2001-2011 - anno 2022".
[3] Quesito n. 31, parte terza della relazione-questionario.
4 Lo scostamento positivo tra il risultato a preventivo e a consuntivo è pari a 33.854.845,70 euro.
[5] Lo scostamento positivo del consuntivo 2023 rispetto al consuntivo 2022 è pari a 3.679.175,49 euro.
[6] Nota di risposta prot. n. 1651 del 22/04/2025.

di esercizio 2022", è stata disposta l'assegnazione all'Ausl di Imola di un contributo a titolo di ripiano perdita dell'esercizio 2022.

Sempre con riferimento all'esercizio 2023, l'Azienda afferma che la Regione ha assegnato alla stessa obiettivi di budget di spesa su determinati fattori produttivi tra cui, personale dipendente, personale atipico, farmaceutica convenzionata, acquisto ospedaliero di farmaci, dispositivi medici. Al perseguimento degli obiettivi di spesa assegnati dalla Regione è stato indirizzato particolare impegno, mediante un "*costante monitoraggio degli andamenti dei fattori produttivi oggetto di assegnazione di budget nonché della gestione economica nel suo complesso, rappresentata mediante riscontri di monitoraggio bimestrali con livello regionale. Pari impegno è stato indirizzato all'impianto ed al monitoraggio degli obiettivi operativi aventi riflesso sull'andamento economico*".

Tra gli interventi aziendali si evidenzia in particolare:

- in relazione alla spesa farmaceutica sia ospedaliera che convenzionata, l'analisi delle categorie critiche per consumi e spesa a livello territoriale; sono stati inoltre messi in atto interventi di appropriatezza prescrittiva, di consumo del miglior farmaco a parità di condizioni, di riconciliazione delle terapie in sede dimissione ospedaliera e di promozione del ricorso ai farmaci privi di copertura brevettuale, generici o biosimilari. Interventi tutti attuati mediante il coinvolgimento degli specialisti ospedalieri, dei medici di medicina generale con il coordinamento della Direzione Farmaceutica e del Dipartimento delle Cure Primarie;
- anche la spesa per dispositivi medici è stata oggetto di azioni di analisi e consumo di quelli maggiormente opportuni, a parità di condizioni, con particolare riferimento ai dispositivi impiantabili sulla base dei contratti di fornitura in aderenza alle gare regionali Intercent-ER e agli interventi di appropriatezza di consumo sui guanti non sterili ed endoscopi monouso come da obiettivi regionali. Il monitoraggio - afferma l'Azienda - "*è stato costante ed orientato a mantenere un adeguato rapporto tra aumenti di spesa relativi all'innovazione tecnologica della chirurgia robotica e gli interventi di riduzione della spesa e appropriatezza dei consumi";*
- la spesa relativa al personale dipendente è stata interessata, da un lato, dagli incrementi relativi all'applicazione di istituti contrattuali, dall'altro da una attenta gestione del *turn over*. Contemporaneamente è stato ridotto il ricorso a forme di lavoro atipico (interinale e collaborazioni coordinate e continuative), in misura maggiore rispetto al programmato.

Le azioni condotte nel corso dell'esercizio hanno determinato un incremento dei costi della produzione, rispetto al consuntivo 2022, pari a +1,92% (corrispondente a +6.531.841,00 euro).

Il valore della produzione, a consuntivo 2023, registra un +1,96% (corrispondente a +6.712.978,00 euro) rispetto al 2022.

Nella relazione sulla gestione sono esaminate tutte le voci che hanno contribuito al significativo scostamento del risultato di esercizio realizzato nel 2023 rispetto al risultato preventivato: [7]

-il valore della produzione a consuntivo 2023 evidenzia un aumento rispetto al preventivo pari a +33,344 milioni, con una variazione percentuale del +10,56%. Le principali variazioni, indicate nella relazione sulla gestione, sono intervenute sui contributi in conto esercizio e sui rimborsi.

I primi segnano infatti un incremento di +28,248 milioni (+11,04%) grazie alle risorse trasferite all'Azienda successivamente alla data di approvazione del preventivo 2023.

Per quanto riguarda l'utilizzo di contributi da esercizi precedenti al netto del FRNA, il valore contabilizzato a consuntivo 2023 evidenzia una variazione rispetto al preventivo di +1,418 milioni, nell'ambito della quale è compresa quota parte dell'assegnazione di contributi quale concorso all'equilibrio, assegnati, da ultimo, con d.G.R. 669 del 22 aprile 2024

La produzione diretta dell'Azienda per mobilità attiva extraregionale segna un valore di +672 mila (+27,28%).

I rimborsi a consuntivo 2023 evidenziano, rispetto al preventivo, un aumento di +3,324 milioni, derivante per 2,856 milioni dal trasferimento regionale dei rimborsi da aziende farmaceutiche per il superamento del tetto della relativa spesa e, per la restante quota, da rimborsi per azioni di rivalsa pari a +237 mila euro.

Dal lato dei costi della produzione, dalla relazione sulla gestione risulta che a consuntivo 2023 c'è stato, rispetto al preventivo, un incremento del +0,90%, equivalente a +3,091 milioni, comprensivi della variazione intervenuta sui costi di competenza 2023 coperti dal Fondo regionale per la non autosufficienza.

Il risultato operativo della gestione caratteristica, valore della produzione CE A - costi della produzione CE B, presenta un saldo positivo pari a 2.484.143,00 euro, a fronte di un risultato previsionale di -27.769.205 e di un consuntivo 2022 di 2.188.407,00 euro.

L'Azienda, come riferito in precedenza, al pari di altre aziende sanitarie regionali, ha spiegato che lo scostamento del risultato della gestione caratteristica rispetto al preventivo è dovuto, dal lato dei ricavi, in misura maggiore a ulteriori contributi

[7] Paragrafo 5.2, "Confronto CE preventivo e consuntivo e relazione sugli scostamenti" della Relazione sulla gestione.

assegnati dalla Regione successivamente alla data di adozione del bilancio economico preventivo.

Il risultato operativo della gestione straordinaria (codice EA0010 voce E.1 proventi straordinari – codice EA0260 voce E.2 oneri straordinari) presenta, nell'esercizio 2023, un saldo positivo di + 5.038,00 euro, maggiore rispetto al saldo preventivato pari a +772,00 euro.

Chiesti chiarimenti in sede istruttoria [8] circa alcune voci che compongono i proventi straordinari, e in particolare sull'aggregato EA0030, l'Azienda ha rappresentato, nel sottostante schema, la composizione degli altri proventi straordinari:

[8] Risposta n. 2 nota prot. 1651 del 22.04.2025.

CONTO	IMPORTO
EA0040	**387.167,03**
2100300101	**387.167,03**
Erogazioni liberali	387.167,03
EA0051	**12.346,69**
2100505001	**12.346,69**
Sopravvenienze attive per quote F.S. vincolato	12.346,69
EA0060	**21.996,53**
2100500201	**21.996,53**
Altre sopravvenienze attive verso Aziende Sanitarie della Regione	21.996,53
EA0090	**45.285,92**
2100900101	**45.285,92**
Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	45.285,92
EA0120	**91,05**
2101500101	**91,05**
Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	91,05
EA0130	**739,50**
2101700101	**739,50**
Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	739,50
EA0140	**2.075.629,52**
2101900101	**274.151,22**
Altre sopravvenienze attive per ticket	274.151,22
2101900102	**1.556.017,13**
Altre sopravvenienze attive verso terzi	1.556.017,13
2101900105	**240.646,23**
Altre sopravvenienze attive verso terzi - Contributi da Ministero della Salute (extra-fondo) vincolati per PNRR	240.646,23
2101900201	**4.814,94**
FRNA altre sopravvenienze attive verso terzi	4.814,94
EA0160	**33.618,00**
2102100101	**33.498,00**
Insussistenze attive per mobilità verso Aziende Sanitarie della Regione	33.498,00
2102100401	**120,00**
Altre insussistenze attive verso Az RER	120,00

CONTO	IMPORTO
EA0190	302.188,00
2102500101	302.188,00
Insussistenze attive verso personale dipendente	302.188,00
EA0200	293.965,74
2102700101	293.965,74
Insussistenze attive verso medici di base e pediatri	293.965,74
EA0230	688.943,73
2103300101	10.037,42
Insussistenze attive verso terzi per storno interessi passivi	10.037,42
2103300102	678.906,31
Insussistenze attive verso terzi relative all'acquisto di beni e servizi	678.906,31
EA0240	1.936.299,69
2103500101	1.936.299,69
Altre insussistenze attive v/terzi	1.936.299,69
EA0210	31.664,17
2102900101	31.664,17
Insussistenze attive verso specialisti convenzionati	31.664,17
EA0220	311.065,89
2103100101	311.065,89
Insussistenze attive per prestazioni sanitarie da operatori accreditati	311.065,89
Totale complessivo	6.141.001,46

Il conto aziendale "Altre sopravvenienze attive verso terzi presenta un saldo di 1.556.017,13 euro e include:

- 853.560,00 euro di assegnazioni deliberate dalla Regione;
- 441.538,00 euro derivanti dall'esecuzione della decisione di condanna 354/2023 emessa dalla Corte dei conti e dal recupero di un credito nei confronti di un ex dipendente, incassato a febbraio 2024.

Le "Altre insussistenze attive v/terzi" si riferiscono principalmente a finanziamenti e trasferimenti disposti con le seguenti delibere:

DGR/2024/300 - FINANZIAMENTO A FAVORE DELL'AZIENDA USL DI IMOLA CON DESTINAZIONE VINCOLATA A MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.P.A.	1.500.000,00
GPG/2024/692 - TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER ONERI PERSONALE CROCE ROSSA ITALIANA (ART. 1, COMMA 487, LEGGE 30 DICEMBRE 2020, N. 178) - MEZZI STATALI	188.709,55

Con riferimento agli *Oneri straordinari* (voce EA0260) l'Azienda riporta di seguito il dettaglio delle voci che compongono il saldo di 1.103.311,00 euro.

CONTO	IMPORTO
EA0270	-759,45
2150100101	-700,27
Minusvalenze su attrezzature sanitarie	-700,27
2150100201	-59,18
Minusvalenze su altri beni mobili	-59,18
EA0340	-111.895,46
2150900101	-111.895,46
Altre sopravvenienze passive da Aziende Sanitarie della Regione	-111.895,46
EA0380	-166.005,42
2151300301	-166.005,42
Altre sopravvenienze passive personale dirigenza medica	-166.005,42
EA0440	-613.405,64
2152500103	-23.920,63
Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di servizi sanitari	-23.920,63
2152500104	-589.485,01
Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di servizi non sanitari	-589.485,01
EA0450	-96.959,18
2152700102	-77.693,77
Altre sopravvenienze passive v/terzi	-77.693,77
2152700201	-19.265,41
FRNA - Altre sopravvenienze passive v/terzi	-19.265,41
EA0470	-13.801,01
2152900101	-7.680,83
Insussistenze passive per mobilità v/Aziende sanitarie della Regione	-7.680,83
2152900201	-6.120,18
Altre insussistenze passive v/Aziende sanitarie della Regione	-6.120,18
EA0540	-198,79
2154100101	-198,79
Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-198,79
EA0550	-49.858,84

CONTO	IMPORTO
2154300101	-49.858,84
Altre insussistenze passive v/terzi	-49.858,84
EA0430	-46.061,99
2152300101	-46.061,99
Sopravvenienze passive per prestazioni sanitarie da operatori accreditati	-46.061,99
EA0410	-3.644,51
2151900301	-3.644,51
Altre sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni MMG/PLS/MCA/MET	-3.644,51
EA0330	-720,80
2150700101	-720,80
Sopravvenienze passive per mobilità v/Aziende Sanitarie della Regione	-720,80
Totale complessivo	-1.103.311,09

Capacità di riscossione

Dallo stato patrimoniale risultano:

- crediti (ABA190 – B.II) pari a 48.544.521,86 euro (a fronte di crediti nel 2022 per 57.198.303,13 euro);
- debiti (PDZ999) pari 87.001.437,19 euro (in diminuzione rispetto al 2022 in cui erano pari a 90.727.012,80 euro).

Le posizioni creditorie, aventi origine nel 2019 ed esercizi precedenti, risultano:

- verso lo Stato per 152.434,00 euro;
- verso la Regione per spesa corrente di 630.992,00[9] euro, in diminuzione rispetto al 2022, in cui si sono attestate su 3.778.675,00 euro[10];
  - 3.500.000,00 euro nei confronti della Regione per versamenti a patrimonio netto (per finanziamenti per investimenti), invariati rispetto al 2022;
  - 2.539.231 euro verso aziende sanitarie pubbliche, in aumento rispetto al 2022 (in cui tali crediti si sono attestati su 1.943.238 euro);
  - verso altri per 23.992,00 euro, in diminuzione rispetto al 2022 in cui ammontavano a 619.246,00 euro;

Al 31 dicembre 2023 i crediti sorti nel 2019 e precedenti ammontano quindi a complessivi 6.848.331,00 euro, risultando in diminuzione rispetto al 2022, in cui le posizioni creditorie pregresse risultavano pari a 10.003.412,00 euro.

[9] Tabella 20 e 21 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2023.
[10] Tabella 20 e 21 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2022.

In sede istruttoria, chiesti chiarimenti sulle causali dei crediti di maggiore importo aventi origine nel 2019 e precedenti, l'Azienda ha riportato il seguente prospetto riguardante crediti verso aziende sanitarie pubbliche:

Cod_Min	Descrizione	Anno 2022	Anno 2023	Differenza
		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019 e precedenti	
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	1.761.717,33	2.474.908,58	713.191,25
ABA570	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	0,00	0,00	0,00
ABA580	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	894,78	10.017,37	9.122,59
ABA590	Acconto quota FSR da distribuire	0,00	0,00	0,00
ABA591	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui all'art.1, comma 528, L. 208/2015	0,00	0,00	0,00
ABA601	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della regione o Prov. Aut. (extra fondo)	0,00		0,00
ABA600	Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori regione	**180.625,99**	**54.304,91**	**-126.321,08**
		1.943.238,10	2.539.230,86	595.992,76

Dei crediti per mobilità in compensazione l'Azienda riferisce che risultano in incremento rispetto al bilancio di esercizio 2022 (periodo di riferimento 2018 e precedenti), per una diversa rappresentazione, a bilancio 2022, del credito dell'anno 2020, riportato sull'anno 2019 dopo un confronto con i referenti regionali.

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/2022 PER ANNO DI FORMAZIONE				
		2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	1.761.717	0	713.658	0	0

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/2023 PER ANNO DI FORMAZIONE				
		2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	2.474.909	-	-	-	1.004.816

L'Azienda ricorda che tali crediti, essendo regolati annualmente dalla Regione in sede di chiusura di bilancio di esercizio, non presentano rischi di esigibilità né di prescrizione.

In incremento risulta anche la voce dei crediti verso aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni (ABA580).

Anche in questo caso, afferma l'Azienda, per esigenze di riclassificazione si è reso necessario lo spostamento di alcuni documenti in altro anno di formazione. Tali

crediti si riferiscono a prestazioni sanitarie erogate, soggette a fatturazione diretta, ma anche a trasferimenti di contributi per la compartecipazione a progetti regionali.

I crediti verso le aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, specifica l'Azienda, vengono reciprocamente riconosciuti nell'ambito della "Regolamentazione delle partite infragruppo fra GSA ed aziende sanitarie", prevista nel percorso attuativo della certificabilità dei bilanci di cui alla d.G.R. 150/2015. Per queste ragioni, tale tipologia di crediti non presenta rischi di esigibilità né di prescrizione.

Dei crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori regione (54.304,91 euro) l'Azienda riporta il dettaglio, aggregato per tipologia di prestazione.

TIPOLOGIA CREDITO	CLIENTE	IMPORTO
VISITA FISCALE	AZ.SAN.N. 3 'CENTRO MOLISE'	42,96
	AZIENDA SANITARIA LOCALE 10	48,74
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO	28,47
	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI PALERMO	83,58
	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE REGGIO CALABRIA	40,78
	AZIENDA U.S.L. 10 DI FIRENZE	90,39
	AZIENDA U.S.L. CHIETI	3,31
	AZIENDA U.S.L. DI CASERTA CE/2	29,23
	AZIENDA U.S.L. N.4 MATERA	42,97
	AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO	27,68
	AZIENDA USL 5 MONTALBANO IONICO	13,43
	AZIENDA USL CALTANISSETTA DISTRETTO DI MUSSOMELI DIP.PREVENZ.	26,91
RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO	AZIENDA OSPEDALIERA CIVILE DI LEGNANO	391,03
	AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 1	89,77
	AZIENDA USL PESCARA	40,56
	ENTE OSPEDALIERO OSPEDALI GALLIERA DI GENOVA	21,80
	REGIONE MARCHE AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE	339,16
RIMBORSI PER PRESTAZIONI SANITARIE	ASL 7 CARBONIA	3.347,10
	ASL FOGGIA	224,52
	AZ. OSP.UNIVERSITARIA DI PALERMO "P. GIACCONE"	2.523,67
	AZ.SAN.N.3 'CENTRO MOLISE'	4.001,29
	AZIENDA U.S.L. CITTA' DI MILANO	2.234,95
	AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE - ATS SARDEGNA	4.094,13
	AZIENDA SANITARIA ASL1 IMPERIESE	133,76
	AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO	299,00
	AZIENDA SANITARIA LOCALE AVEZZANO SULMONA LAQUILA	77,12
	AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI	134,67
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI	182,80
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCE	222,00
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI NAPOLI 3 SUD	410,14
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO	484,40
	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO	719,04
	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 5	309,87
	AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1	357,60
	AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5	245,18
	AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 1	502,00
	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA	180,29
	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI MESSINA	1.056,79
	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI PALERMO	83,58
	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE REGGIO CALABRIA	82,09
	AZIENDA U.S.L. 10 DI FIRENZE	318,64

	AZIENDA U.S.L. FOGGIA 1	3.201,29
	AZIENDA U.S.L. N. 4 DI PRATO	201,81
	AZIENDA U.S.L. TOSCANA NORD - OVEST	350,81
	AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE ROMA A	419,35
	AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO	395,18
	AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE UMBRIA 2	23,00
	AZIENDA USL PESCARA	65,15
	ENTE OSPEDALIERO OSPEDALI GALLIERA DI GENOVA	202,00
	REGIONE MARCHE AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE	2.043,62
TRASPORTO	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA	147,66
RICOVERO IN HOSPICE	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	486,00
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO	11.377,62
	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO 2	1.897,81
	AZIENDA SANITARIA REGIONALE MOLISE	1.938,00
	AZIENDA U.S.L. 6 LIVORNO (ora AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST)	3.632,00
	AZIENDA U.S.L. 8 CAGLIARI	1.211,81
ALTRI RECUPERI E RIMBORSI	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI NAPOLI 3 SUD	2.713,60
	AZIENDA U.S.L. 8 CAGLIARI	412,80
Totale complessivo		54.304,91

Tali crediti sono svalutati conformemente a quanto previsto dalla procedura interaziendale PAC P-INT17, ossia applicando percentuali di svalutazione diverse sulla base dell'anzianità del credito come di seguito rappresentato:

Anzianità del credito	Crediti verso clienti privati	Crediti verso clienti pubblici
Superiore a 12 mesi ed inferiore a 24	10%	
Superiore a 24 mesi ed inferiore a 36	30%	20%
Superiore a 36 mesi ed inferiore a 48	50%	40%
Superiore a 48 mesi ed inferiore a 60	80%	60%
Oltre 60 mesi	100%	80%

Nel caso specifico, trattandosi di crediti verso aziende sanitarie pubbliche e con almeno 5 anni di anzianità, la svalutazione applicata, dichiara l'Azienda, è stata pari all'80% del valore nominale.

Infine, l'Azienda fornisce l'aggiornamento delle proprie posizioni creditorie alla data del 31 dicembre 2024, riferite al 2020 e precedenti. Essendo ancora in corso, alla data dell'istruttoria, le operazioni di chiusura di bilancio di esercizio, gli importi indicati in tabella potrebbero subire variazioni.

Cod_Min	Descrizione	Anno 2023	Anno 2024
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	2.474.908,58	2.474.908,58

ABA570	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	0,00	
ABA580	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	10.017,37	9.271,18
ABA590	Acconto quota FSR da distribuire	0,00	
ABA591	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui all'art.1, comma 528, L. 208/2015	0,00	
ABA601	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della regione o Prov. Aut. (extra fondo)		
ABA600	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE	**54.304,91**	**52.439,23**
		2.539.230,86	2.536.618,99

Dal lato passivo, risultano[11] debiti sorti nel 2019 e precedenti dei seguenti importi:

- 799.576,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche, in aumento rispetto al 2022, in cui erano pari a 86.326,00 euro;
- 1.923.230,00 euro verso fornitori, in aumento rispetto al 2022 (in cui si sono attestati su 799.921,00 euro);
- debiti tributari pari a 386.483,00 euro;
- debiti verso istituti previdenziali per 352.773 euro.

Pertanto, al 31 dicembre 2023, i debiti sorti in esercizi pregressi ammontano a complessivi 3.479.517,00 euro registrando un aumento rispetto all'esercizio 2022, in cui i debiti risalenti agli anni 2018 e precedenti erano pari a 2.460.950,00 euro[12].

Dei debiti pregressi, i debiti verso aziende sanitarie pubbliche si compongono dalle voci riportate nel seguente prospetto dal quale risulta in incremento la mobilità in compensazione (PDA190), rispetto a quanto rappresentato nel bilancio di esercizio 2022, per una diversa rappresentazione del debito dell'anno 2020 (bilancio di esercizio 2022), riportato sull'anno 2019 dopo un confronto con i referenti regionali.

Cod_Min	Descrizione	Anno 2022			Anno 2023	Differenza
		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Totale	Anno 2019 e precedenti	
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	*328.376*	328.376	712.387	384.011
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	*84.159*		84.159	84.159	-
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	*2.167*	*1.101*	3.268	3.029	- 239
	TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	***86.326***	***1.101***	415.803	799.576	383.773

[11] Tabella n. 43 della nota integrativa.
[12] Tabella n. 43 della nota integrativa al bilancio di esercizio.

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE				
		2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	328.376	473.178	1.741.130	688.536

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE				
		2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	712.387	-	-	231.218	3.548.166

Tale tipologia di debiti, essendo regolati annualmente dalla Regione Emilia-Romagna, si movimenta solo in base alle indicazioni ricevute in sede di chiusura di bilancio di esercizio.

La voce relativa ai debiti verso aziende sanitarie pubbliche della regione - altre prestazioni (PDA210), dichiara l'Azienda, non ha subito variazioni tra gli anni 2022 e 2023.

Tali debiti si riferiscono a prestazioni sanitarie erogate da altre aziende sanitarie della Regione, soggette a fatturazione diretta e a rimborsi.

La voce PDA220, *debiti verso aziende sanitarie pubbliche fuori regione*, ha subito una piccola riduzione tra il 2022 e il 2023, mentre nel bilancio di esercizio 2024 il dato, spiega l'Azienda, rimarrà pressoché invariato in quanto trattasi di addebiti per visite fiscali e rimborsi per rinnovi contrattuali che alla data odierna non risultano ancora liquidati dai servizi gestori.

I debiti verso fornitori si compongono dalle voci riportate nel seguente prospetto:

Cod_Min	Descrizione	Anno 2022			Anno 2023	Differenza
		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Totale	Anno 2019 e precedenti	
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI:**	***799.921***	***430.238***	**1.230.159**	**1.923.230**	**693.071**
PDA290	**Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie**	***1.682.214***	***- 475.484***	**1.206.730**	**2.587.025**	**1.380.295**
PDA291	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	*1.682.214*	*44*	1.682.258	2.757.258	1.075.000
PDA292	Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)	-	*- 475.527*	- 475.527	- 170.233	305.294
PDA300	**Debiti verso altri fornitori**	***- 882.293***	***905.722***	**23.429**	**- 663.795**	**- 687.224**
PDA301	Debiti verso altri fornitori	*265.245*	*1.044.772*	1.310.017	907.049	- 402.968
PDA302	Note di credito da ricevere (altri fornitori)	*- 1.147.538*	*- 139.051*	- 1.286.589	- 1.570.844	- 284.255

I debiti verso fornitori risalenti al 2019 e precedenti (codice ministeriale PDA280) in valore assoluto hanno subito un incremento nel bilancio di esercizio 2023, dovuto principalmente ai debiti verso erogatori di prestazioni sanitarie (voce

ministeriale PDA291 di 1.075.000,00 euro) e all'incremento delle note di credito da ricevere (voce ministeriale PDA302 di 284.255,00 euro).

Relativamente ai debiti verso erogatori privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie (PDA291), l'incremento riportato nel bilancio 2023 è essenzialmente dovuto a un'errata rappresentazione dei debiti, nell'anno di formazione (2019), del conto *7000100202 - Debiti per arretrati verso medici generici e pediatri*. Lo scostamento in aumento è derivato dal fatto che, in fase di migrazione dati dal vecchio software al nuovo gestionale dell'area amministrativo contabile, i saldi dei debiti per arretrati sono stati trasferiti in un unico importo per conto patrimoniale, impedendo di fatto l'aggancio puntuale dei documenti contabilizzati alle rispettive partite rilevate, negli anni successivi, sui debiti per arretrati.[13] A partire dal 2024 è stata svolta l'attività analitica di gestione delle partite e conseguente "aggancio" dei documenti emessi alle rispettive prime note di rilevazione dei debiti per arretrati per partita, consentendo la ricostruzione dei debiti con il dettaglio per anno di formazione, partita movimentata e gestore di competenza. Ciò ha comportato una diversa rappresentazione dei debiti per anno di formazione sul bilancio di esercizio 2024, con una sensibile riduzione dei debiti vetusti dell'Azienda come si evince dal prospetto sotto riportato:

		IMPORTO PER SINGOLO ANNO DI FORMAZIONE		TOTALE 2023 E RETRO ANCORA APERTO AL 31/12/2024
CONTO PATRIMONIALE AZIENDALE GAAC	DESCRIZIONE	2022	2023	
7000100202	Debiti per arretrati verso medici generici e pediatri	9.672,79	10.000,00	19.672,79

Anche relativamente alle note di credito da ricevere - altri fornitori (PDA302), l'incremento riportato nel bilancio 2023 è essenzialmente dovuto a un'errata indicazione dei debiti per anno del conto 7000302001- note di credito da ricevere da fornitori di beni e servizi.[14]Anche in tal caso, infatti, a partire dal 2024 è stata svolta l'attività analitica di "aggancio" dei documenti ricevuti alle rispettive prime note di rilevazione delle note di credito da ricevere, consentendo la ricostruzione dei debiti con il dettaglio per anno di formazione, fornitore e gestore di competenza.

Gli esiti di tale attività hanno determinato la seguente ricostruzione:

[13] In quella fase, infatti, dichiara l'azienda nella nota di risposta 1651 del 22.04.2025, non era possibile riconciliare puntualmente le prime note con i relativi documenti di debito, trovando una capienza generica nel conto patrimoniale.

[14] Lo scostamento in aumento è dovuto al fatto che in fase di migrazione dati dal vecchio software al nuovo gestionale dell'area amministrativo contabile, i saldi delle note credito da ricevere sono stati trasferiti in un unico importo per conto patrimoniale, impedendo di fatto l'aggancio puntuale dei documenti ricevuti alle rispettive rilevazioni contabili di note credito da ricevere. In quella fase, infatti, non era possibile riconciliare puntualmente le prime note con le relative note di accredito ricevute, trovando una capienza generica nel conto patrimoniale.

PDA302 D.VII.2.b) note di credito da ricevere (altri fornitori)

	2018	2019
azienda n. 106	- 1.141.471,27	- 139.051,62

La stessa problematica riguarda i debiti tributari ed i debiti verso istituti previdenziali riportati nel seguente prospetto:

Cod_Min	Descrizione	Anno 2022			Anno 2023	Differenza
		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Totale	Anno 2019 e precedenti	
PDA320	**DEBITI TRIBUTARI:**	**-**	**-**	**-**	**386.483**	**386.483**
	Debiti per IRES	-	-	-	-	-
	Debiti per IMU	-	-	-	-	-
	Debiti per Irap				386.483	386.483
	Debiti per IRPEF	-	-	-	-	-
	Debiti per IVA	-	-	-	-	-
	Debiti tributari per altro	-	-	-	-	-
PDA330	**DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:**	**-**	**-**	**-**	**352.773**	**352.773**
	Debiti verso INPS				136.749	136.749
	Debiti verso ENPAM				216.024	216.024
	Debiti verso ENPAF	-	-	-	-	-
	Debiti verso INAIL	-	-	-	-	-
	Debiti verso altri Istituti di previdenza	-	-	-	-	-

Gli incrementi a bilancio 2023 sono essenzialmente dovuti all'errata indicazione per anno dei conti relativi a debiti per arretrati ed in particolare conto *7100100302 Debiti per Irap su arretrati*, conto *7150100202 Debiti verso INPS per arretrati*, conto *7150100302 Debiti verso ENPAM per arretrati* e conto *7150100303 Trattenuta ENPAM a carico dipendenti*.

Gli esiti dell'aggancio dei documenti emessi alle rispettive note di rilevazione dei debiti hanno evidenziato una sensibile riduzione dei debiti vetusti dell'Azienda come si evince dal prospetto sotto riportato:

		IMPORTO PER SINGOLO ANNO DI FORMAZIONE										TOTALE 2023 E RETRO ANCORA APERTO AL 31/12/2024
CONTO PATRIMONIALE AZIENDALE GAAC	DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
7100100302	Debiti per Irap su arretrati	546,47	780,98	456,28	572,22	949,25	3.561,13	1.182,61	2.687,78	74.503,27	51.930,46	137.170,43
7150100202	Debiti verso INPS per arretrati	149,41	202,50	202,77	266,80	462,90	6.202,10	234,78	3.426,50	230.812,58	373.503,91	615.464,25
7150100302	Debiti verso ENPAM per arretrati						3.547,50	3.263,70	1.419,00	864,69	4.537,21	13.632,10

- totale Debiti per irap su arretrati (2019 e precedenti) 6.866,32
- totale Debiti verso INPS per arretrati (2019 e precedenti) 7.486,48
- totale Debiti verso ENPAM per arretrati (2019 e precedenti) 3.547,50

Dalla relazione-questionario si rileva che, nel corso del 2022, risultano effettuate dall'Azienda operazioni di transazione di debito[15] su interessi di mora, con il fornitore Janssen.

[15] Quesito 43, parte terza, della relazione-questionario.

Fondo svalutazione crediti

Come dall'Azienda riferito,[16] che le consistenze dei fondi svalutazione sono state determinate conformemente a quanto previsto dalla procedura interaziendale PAC P-INT17; per le tipologie di credito la cui inesigibilità è già nota alla chiusura di bilancio è stata fatta specifica analisi e valutazione del rischio di inesigibilità mentre per le altre categorie di credito è stato valutato un rischio di inesigibilità generico accorpando i crediti per classi omogenee e con profili di rischio simili, applicando percentuali di svalutazione diverse sulla base dell'anzianità del credito come di seguito rappresentato:

Anzianità del credito	Crediti verso clienti privati	Crediti verso clienti pubblici
Superiore a 12 mesi ed inferiore a 24	10%	
Superiore a 24 mesi ed inferiore a 36	30%	20%
Superiore a 36 mesi ed inferiore a 48	50%	40%
Superiore a 48 mesi ed inferiore a 60	80%	60%
Oltre 60 mesi	100%	80%

Il valore al 31 dicembre 2023 dei crediti che, indipendentemente della loro anzianità, sono stati svalutati su indicazione dell'unità operativa di riferimento ammonta complessivamente a 945.943,81 euro mentre la quota calcolata in percentuale è pari a 1.400.712,68 euro per un totale complessivo di 2.346.656,49 euro.

La definizione del valore di accantonamento (o dell'insussistenza) ai rispettivi fondi svalutazione è determinato dalla differenza tra la consistenza al 31 dicembre e il valore del fondo ricalcolato in applicazione dei suddetti parametri.

Nella nota integrativa[17] viene fornito il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti:

[16] Quesito 30, parte terza, della relazione-questionario.
[17] Nota integrativa allegata al bilancio 2023 p. 40.

Cod. Min.	Descrizione	SALDO AL 31/12/2022	UTILIZZI NELL'ANNO 2023	SALDO AL 31/12/2023 ANTE ACC.TO	FABBISOGNO	ACC.TO	INSUSSI-STENZA
ABA270	Fondo svalutazione crediti v/Stato per spesa corrente - altro	-109.677,62		-109.677,62	-140.635,79	-30.958,17	
ABA340	Fondo svalutazione crediti verso Prefettura	-6.088,89		-6.088,89	-6.339,11	-250,22	
ABA530	Fondo svalutazione crediti verso Comuni	-1.585,11		-1.585,11	-1.062,27		522,84
ABA600	Fondo svalutazione crediti verso Aziende sanitarie di altre Regioni per beni e servizi	-133.317,60		-133.317,60	-84.718,92		48.598,68
ABA670	Fondo svalutazione crediti verso privati	-1.883.458,01	435.423,26	-1.448.034,75	-2.022.620,79	-574.586,04	
ABA690	Fondo svalutazione crediti v/enti previdenziali	-4.948,69		-4.948,69			4.948,69
ABA690	Fondo svalutazione crediti v/ammi-nistrazioni pubbliche	-11.072,20		-11.072,20	-4.356,08		6.716,12
ABA711	Fondo svalutazione crediti verso soggetti esteri	-1.743,47		-1.743,47	-8.898,12	-7.154,65	
ABA714	Fondo svalutazione crediti verso erogatori (privati accreditati e con-venzionati) di prestazioni sanitarie	-3.887,63		-3.887,63	-78.025,42	-74.137,79	
		-2.155.779,22	435.423,26	-1.720.355,96	-2.346.656,49	-687.086,86	60.786,33

Situazione di cassa

Nel corso del 2023, l'Ausl ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria[18] fruendo di 12.528.766,00 euro per 114 giorni al tasso dello 0.85 e nella misura massima di un dodicesimo dell'ammontare annuo del valore dei ricavi, inclusi i trasferimenti, iscritti nel bilancio preventivo annuale, come disposto dall'art. 2-sexies, lett. g), del D. Lgs. n. 502/1992, modificato dal D. Lgs. n 229 /1999.

Come precisato in sede istruttoria[19], il ricorso all'anticipazione di tesoreria si è reso necessario per far fronte ai pagamenti verso fornitori entro la scadenza contrattuale prevista, sostenendo interessi passivi verso l'Istituto del Tesoriere per 67.447,39 euro.

L'incasso di crediti nei confronti della Regione, intervenuto entro la fine del 2023, ha consentito di azzerare l'anticipazione di tesoreria e di mantenere un saldo positivo di conto corrente pari a 29.283.854,00 euro.

Nel 2024, invece, è stato fatto ricorso all'anticipazione per un breve periodo del secondo semestre, con pagamento di interessi passivi per 1.076,64 euro. Anche

[18] Quesito 27, parte terza, della relazione-questionario.
[19] Nota di risposta n.1651 del 22.04.2025.

in questo caso la rimessa straordinaria incassata dall' Azienda ha consentito di rilevare al 31 dicembre 2024 disponibilità liquide per 8.809.168,72 euro.

I debiti complessivi verso i fornitori diminuiscono, rispetto al 2022, da 32.890.691,00 a 30.854.255,00 euro (voce D.VII debiti v/fornitori dello stato patrimoniale).[20]

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)	Indicatore di tempestività dei pagamenti
2023	30.854.255,00 €	28.418.573,00 €	2.435.682,00 €	-10.000
2022	32.890.691,00 €	24.731.285,00 €	8.159.406,00 €	-17.000
2021	26.214.181,00 €	22.437.688,00 €	3.776.493,00 €	-4.000

Dei debiti verso i fornitori [21], quelli scaduti, come tali soggetti a pagamento, ammontano, al 31 dicembre 2023, a 2.435.682 euro.

Per il mancato pagamento dei debiti scaduti da oltre un anno l'Azienda riferisce[22] che "*è determinato da contestazioni in merito alla corretta esecuzione del contratto, stime per lavori non ancora fatturati (o per i quali non è stato emesso certificato di stato avanzamento lavori) ed addebiti per interessi moratori. Al fine di eliminare tali debiti dalla contabilità si è provveduto a:*

- formalizzare le contestazioni e a richiedere l'emissione di note di credito per la parte non dovuta;

- sollecitare la certificazione degli stati di avanzamento lavori per poter procedere ai relativi pagamenti;

- definire ipotesi di transazione per le note debito interessi".

In sede istruttoria è stato dall'Azienda confermato che il mancato pagamento è dovuto a forniture di beni e servizi per i quali sono state riscontrati, in sede di controllo, non conformità circa la consegna delle merci o esecuzione dei contratti, ovvero addebiti di importi o quantità non previsti contrattualmente o non corrispondenti ai relativi ordini di acquisto per i quali sono state richieste al fornitore le opportune azioni correttive ed è stato sospeso il pagamento in attesa di riscontro.

L'importo di 2.435.682,00 euro concettualmente può determinare interessi corrispondenti a un valore nominale di 278.607,57 euro. Tuttavia, il criterio di calcolo degli interessi previsto nella procedura PAC P-INT31, considera un abbattimento dell'importo nominale dell'80%, in base alla probabilità di addebito di interessi la cui percentuale di abbattimento aumenta in base all'anzianità del

[20] Quesito 53, parte quarta, della relazione-questionario
[21] Quesito 21.a, p. 26, della relazione-questionario.
[22] Quesito 54, parte quarta della relazione-questionario.

debito pagato con ritardo. In applicazione del metodo, la quota di interessi potenziale è pari a 12.413,01 euro.

L'Azienda precisa che alla data del 31 marzo 2025 non ha ricevuto alcun addebito per interessi relativo a detti documenti contabili evidenziando altresì che l'importo di 2.435.682,00 euro risulta ad oggi pagato o chiuso a fronte del ricevimento della nota credito, ad eccezione di 175.967,95 euro che sono tutt'ora sospesi.

Dal prospetto [23]attestante i pagamenti, allegato al bilancio di esercizio 2023 ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89, i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, art. 4, risultano pari a 66.561.027,00 euro.[24]

Il Collegio sindacale, nella relazione sulla gestione,[25] dichiara che nel corso del 2023 "*è proseguito l'impegno al consolidamento del rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi del SSR, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 231/2002 (pagamenti entro 60 gg). È stata, altresì, presidiata la corretta acquisizione delle fatture elettroniche sulla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC) per garantire tempi amministrativi certi per la liquidazione delle fatture dei fornitori. La trasparenza dei risultati è stata garantita attraverso la pubblicazione trimestrale dell'indice di tempestività dei pagamenti ai sensi del D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016.*

In continuità con gli anni precedenti, per l'anno 2023 è stata monitorata l'implementazione dei nuovi sistemi di controllo sulla tripletta di identificazione, rispetto delle tempistiche di liquidazione fatture e rispetto delle scadenze di pagamento previste contrattualmente, anche attraverso il corretto utilizzo delle sospensioni fatture, in caso di non conformità nella fornitura di beni o erogazione di servizi."

Su richiesta di questa Sezione di dare evidenza delle misure di contrasto al pagamento di fatture oltre i termini di scadenza, l'Azienda ha riferito di aver attivato un tavolo di monitoraggio sulle tempistiche di registrazione delle fatture dei fornitori, sulle autorizzazioni al pagamento e sulla corretta applicazione delle

[23] Art. 41, c. 1, D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89: "1. A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

[24] Quesito 52, parte terza, della relazione-questionario.

[25] Pag. 204 della relazione sulla gestione.

sospensioni delle scadenze in caso di non conformità o irregolarità contrattuali. Periodicamente, dichiara il Collegio sindacale, vengono affrontate le criticità e adottate le opportune azioni correttive. Nel corso del 2024 è stato implementato un cruscotto, nel portale aziendale, nel quale ciascun servizio incaricato della liquidazione può verificare lo stato delle fatture passive di propria competenza.

Emersa dal monitoraggio la necessità di rivedere il modulo software di liquidazione delle fatture a periodo chiuso, le rettifiche, dichiara l'Azienda, sono state implementate alla fine del 2024 e sono in corso gli ultimi test di collaudo ai fini del rilascio in produzione delle nuove funzionalità che dovranno garantire una migliore operatività.

Tramite il coordinamento di tali attività, anche nel 2024 è stato possibile garantire l'indice di tempestività dei pagamenti e raggiungere i *target* previsti per gli indicatori di recente introduzione, relativi al tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo.

Di seguito il report con gli indici raggiunti nell'ultimo triennio.

COD_IND	DESCRIZIONE INDICATORE	2022	2023	2024	TARGET
IND0220	Indice di tempestività dei pagamenti	-10,99	-6,62	**-14,27**	<=0
IND1153	Tempo medio di pagamento			**49**	<=60
IND1154	Tempo medio di ritardo			**-15**	<=0

L'Azienda ha precisato che l'importo di 66.561.027,00 euro include anche tutti i pagamenti sospesi.

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel C.E. a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro), indicati dal Collegio sindacale nella relazione-questionario[26], sono pari a 83.930,00 euro mentre i pagamenti a tale titolo (interessi passivi verso fornitori) effettuati dall'Azienda nel 2023 ammontano a 1.650,42 euro (SIOPE)[27].

Interessi passivi (C.3.A + C.3.C)	Spese legali	Valore della produzione (A)	Incidenza %
83.930,00 €	0,00 €	349.081.031,00 €	0.02%

Al 31 dicembre 2022 il fondo per interessi di mora iscritto nello stato patrimoniale (voce B II 6 SP) presenta il saldo di 54.549,00[28] euro.

consistenza iniziale	accantonamenti dell'esercizio	utilizzi	fondo al 31/12
95.343,00 €	0,00 €	40.794,00 €	54.549,00 €

[26] Quesito 57, parte Terza, della relazione- questionario.
[27] Voce 5306 del prospetto di pagamenti Siope.
[28] Quesito 56, parte Terza della relazione-questionario.

Con riferimento alla richiesta di descrivere il criterio utilizzato per l'accantonamento al fondo per interessi moratori l'Azienda riferisce, in sede istruttoria, che la valutazione dello stesso (procedura PAC P-INT31) è effettuata tenendo conto del volume di interessi passivi addebitati nell'ultimo quinquennio e di quelli effettivamente pagati nello stesso periodo, nonché della probabilità di pagamento degli stessi, differenziata per anno di origine del debito saldato. L'applicazione pratica di detto criterio, adottato dal 2018, non ha mai determinato la rilevazione di una sopravvenienza passiva.

L'utilizzo del Fondo rischi per interessi di mora (40.794,00 euro nel 2023) avviene, in corso di esercizio, in sede di rilevazione contabile delle note di addebito per interessi ricevute, relative a fatture pagate con ritardo di esercizi precedenti a quello in corso.

L'importo di 16.483,00 euro, rilevato alla voce interessi passivi, si riferisce alla registrazione contabile delle note di addebito per interessi ricevuti nell'esercizio di competenza, prevalentemente da cessionari quali BFF e IFIS come segue:

- BFF Bank S.p.a., 13.976,77 euro;
- Banca IFIS S.p.A., 813,86 euro;
- Sanofi S.r.l., 1.683,00 euro.

Circolarizzazione dei rapporti di credito e debito

In risposta al questionario[29] il Collegio sindacale afferma di aver provveduto alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con i fornitori.

L'Azienda aggiunge che sono stati riconciliati *"tutti i rapporti di credito e di debito, laddove i soggetti interessati hanno dato riscontro alla richiesta di verifica saldi. Nei casi in cui i soggetti non hanno risposto alla circolarizzazione (13 clienti e 7 fornitori), sono state adottate le procedure alternative che hanno confermato la correttezza delle contabilizzazioni effettuate. Il Collegio verifica periodicamente gli avvenuti incassi e pagamenti sulle posizioni per le quali sono state adottate le suddette procedure alternative*". Questa Sezione in sede istruttoria ha richiesto un aggiornamento circa le posizioni non riconciliate nel 2023, riportate nella

[29] Quesiti 34 e ss., parte prima, della relazione-questionario.

tabella fornita dall'Azienda:

TIPO	BUSINESS PARTNER	IMPORTO DA ESTRATTO CONTO AL 31.12.2023	SITUAZIONE AGGIORNATA SALDI	NOTE
CLIENTI	1000075_ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE - INPS	10.824,25	8.483,77	Crediti per visite fiscali e rimborso chilometrico, per i quali nel 2021 l'Azienda ha inviato formale diffida.
CLIENTI	1000132_AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE - ATS SARDEGNA	6.574,24	6.574,24	Posizione creditoria riferita a quattro fatture, di cui n. 2 (per € 4.094,13) ante 2019
CLIENTI	1001566_AZIENDA USL PESCARA	9.843,34	105,71	Rimangono n. 2 fatture, come segnalato al p.to 6 "Crediti risalenti al 2019 e precedenti" della presente Relazione
CLIENTI	1007409_AMTRUST EUROPE LIMITED - RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA	488,00	488,00	Fattura dell'anno 2019 riferita a Consulenza medico legale
CLIENTI	1007747 AGLAJA S.R.L.	34.386,82	0,00	I canoni sono stati integralmente riscossi e pertanto il saldo al 31/12/2023 è da intendersi confermato
CLIENTI	1016142_FEDELI DONATELLA	10.601,80	6.441,60	Trattasi di fatture emesse nel periodo giugno-dicembre 2023 per

TIPO	BUSINESS PARTNER	IMPORTO DA ESTRATTO CONTO AL 31.12.2023	SITUAZIONE AGGIORNATA SALDI	NOTE
				attività svolta in L.P. Equipe di Anatomia patologica
CLIENTI	1016154_MENGOLI ALBERTO	10.017,31	3.405,37	Trattasi di fatture emesse per canone studio medico e rimborso TARI (da II trim. 2022 a IV trim. 2023)
CLIENTI	1016334_CORNACCHIA S.A.S. ONORANZE FUNEBRI DI ZAVAGLI ROMANA E C.	536,00	536,00	Prestazioni (iniezioni conservative) riferite al 2019 e ante
CLIENTI	1017076_KOBAILI SOUKAINA	325,81	325,81	Prestazioni di ortodonzia
CLIENTI	1017307_GALUPPI PAOLO	4.289,30	4.289,30	Note di addebito per concessione locale studio medico
CLIENTI	1021940 INTERFIDES ASSICURAZIONI	37.694,19	0,00	Posizione chiusa relativa ad una fattura emessa per spedalità privata. Saldo al 31/12/2023 da intendersi pertanto confermato.
CLIENTI	1052281_TOMASINI MARCO	244,00	244,00	Trattasi di n. 2 fatture per prestazioni di specialistica in libera professione
CLIENTI	1000090_POSTE ITALIANE - SOCIETA' PER AZIONI	405,15	399,15	Trattasi di prestazioni sanitarie richieste dall'azienda
		126.230,21	**31.292,95**	

TIPO	BUSINESS PARTNER	IMPORTO DA ESTRATTO CONTO AL 31.12.2023	SITUAZIONE AGGIORNATA SALDI	NOTE
FORNITORI	1007992_MARIA CECILIA HOSPITAL S.P.A.	3.428.479,80	500.121,14	Nel corso del 2024 sono state pagate molte partite vetuste. Restano aperte fatture per prestazioni di chirurgia e specialistica ambulatoriale del Gruppo Maria Cecilia Hospital, sospese in attesa di verifica da parte del servizio gestore competente.
FORNITORI	1016194_AR.CO. LAVORI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	624.189,32	0,00	Tutto pagato. Le posizioni sono chiuse, confermando così il saldo al 31/12/2023
FORNITORI	1008878_TAKEDA ITALIA S.P.A	236.432,50	0,00	Tutte le fatture (anche quelle cedute) sono state pagate. Il saldo al 31/12/2023 è confermato
FORNITORI	1008201_SAN PIER DAMIANO HOSPITAL S.P.A.	162.370,08	0,00	Chiuse tutte le partite pregresse. Saldo al 31/12/2023 da intendersi confermato
FORNITORI	1010228_VIATRIS ITALIA S.r.l.	37.701,36	2.925,49	Saldato tutto ad eccezione di alcune fatture del 2018 e 2020, sospese ed in attesa di verifiche da parte del gestore competente
FORNITORI	1007854_SHIRE ITALIA S.P.A.	11.385,13	10.095,68	Le fatture sono relative a interessi. La società è cessata. Dal 01/04/2020 è subentrata Takeda Italia S.p.A. (fusione per incorporazione).
FORNITORI	1010487_SYNLAB MED S.R.L.	10.173,51	7.847,36	Fatture per prestazioni sanitarie ancora sospese e per le quali è stata richiesta nota di credito per storno parziale
		4.510.731,70	**520.989,67**	

Contenzioso

L'Azienda specifica che non esistono contenziosi su crediti o sui debiti che possano incidere significativamente sull'equilibrio economico e/o finanziario dell'Ente[30]

A seguito di richiesta istruttoria, l'Azienda ha trasmesso il report riepilogativo dell'ammontare dei contenziosi, in essere al 31 dicembre 2023, il cui rischio di soccombenza è stato stimato come "probabile" precisando che il valore dei contenziosi "probabili" coincide con quanto presente nei fondi rischi ad eccezione di un piccolo importo, pari a 172,00 euro, che è stato inserito nel fondo rischi per copertura diretta dei sinistri, anche se si stratta di un rischio possibile e non probabile.

[30] Quesito 36, parte prima, della relazione-questionario.

Fondo rischi	N. contenziosi "probabili" pendenti al 31.12.2023	Valore contenziosi "probabili" pendenti al 31.12.2023	Valore del Fondo al 31.12.2023
Fondo rischi per copertura diretta dei sinistri	35	2.289.930,77	2.290.102,77
Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	13	201.471,52	201.471,52
Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	1	3.000,00	3.000,00
Fondo franchigie assicurative	2	65.000,00	65.000,00

Nella nota integrativa[31] si evidenzia che sono state accantonate al fondo cause civili, penali e oneri processuali, le stime riferite all'eventuale riconoscimento di indennizzi o risarcimenti relativi a cause civili promosse da terzi nei confronti dell'Azienda e in corso alla data della chiusura dell'esercizio. Il Direttore della Segreteria Generale e Affari Legali, con nota dell'11 marzo 2024, ha trasmesso un report riepilogativo riportante il valore dei contenziosi, in essere al 31 dicembre 2023, il cui rischio di soccombenza è stimato come probabile. L'importo accantonato comprende la richiesta della controparte, eventuali interessi calcolati ai sensi dell'art. 1284 c.c., spese legali di soccombenza ed eventuali spese di giudizio diverse da quelle di parte.

Al fondo rischi per contenzioso personale dipendente, secondo quanto dichiarato, sono accantonate le stime riferite all'eventuale riconoscimento di indennizzi o risarcimenti richiesti dal personale nei confronti dell'Azienda nelle vertenze in corso alla data della chiusura dell'esercizio. Il Direttore della Segreteria Generale e Affari Legali, con nota dell'11 marzo 2024[32], ha trasmesso un report riepilogativo riportante il valore di detti contenziosi al 31 dicembre 2023, il cui rischio di soccombenza è stimato come probabile.

Compartecipazione alla spesa sanitaria (art. 1, c. 796, lett. p), della L. n. 296/2006).

L'Ente applica[33], ad eccezione dei casi espressamente previsti dalla legge, il ticket ai pazienti fruitori di prestazioni di Pronto Soccorso in c.d. codice bianco (patologie ordinarie). Chiesto dalla Sezione un aggiornamento circa l'importo residuo ancora da incassare (107.578,25 euro), l'Azienda dichiara che attualmente residua un importo pari a 96.986,00 euro e che i crediti di Pronto Soccorso del 2023 sono

[31] Nota Integrativa, p. 212.

[32] Nota protocollo n. 8237 dell'11 marzo 2024.

[33] Quesito n. 4 parte seconda della relazione questionario

stati tutti sollecitati con avvisi bonari, inviati per raccomandata nel 2024 o nel 2025 per i crediti del secondo semestre 2023.
L'Azienda riferisce infatti che, per un errore informatico, era rimasta bloccata la spedizione delle raccomandate e che, a seguito delle necessarie verifiche, sta operando con la società Lepida per sbloccare tali solleciti.

Acquisto di beni e servizi

In merito all'utilizzo di personale infermieristico che presta servizio per conto di società di servizi, alle unità di personale utilizzate nell'esercizio e all'ammontare della spesa sostenuta, l'Azienda, secondo quanto dichiarato in sede istruttoria, nel 2023 ha acquisito servizi infermieristici specialistici per la copertura di turni di sala operatoria, al fine di consentire lo svolgimento a pieno regime dell'attività, improntata al recupero delle prestazioni pregresse e al miglioramento dei tempi di attesa dei ricoveri chirurgici programmati. La spesa complessiva sostenuta per tale servizio è stata pari a 40.422,16 euro. Tale affidamento si giustifica, spiega l'Azienda, in un contesto di contingente fabbisogno di personale specialistico esperto, posta la temporanea carenza di personale nel blocco operatorio e la concomitante difficoltà di reclutamento in tempi brevi.

Variazione delle rimanenze.

Il Collegio sindacale dichiara di aver effettuato la verifica della regolare tenuta degli inventari dall'Ente indicando come data di ultimo aggiornamento di quelli dei beni immobili e mobili il 31 dicembre 2023.[34]
Nella nota integrativa[35] sono rappresentati i valori delle rimanenze iscritte nello stato patrimoniale dell'esercizio 2023 rispetto al valore di quelle iscritte nello stato patrimoniale dell'esercizio 2022.
La differenza tra il valore iniziale delle rimanenze, iscritto nello stato patrimoniale del 2022, e il valore finale delle rimanenze, risultante dallo stato patrimoniale del 2023, dovrebbe corrispondere al valore iscritto nel conto economico dell'esercizio 2023 a titolo di variazione delle rimanenze.
Dal conto economico emerge che il valore complessivo della variazione delle rimanenze imputato all'esercizio 2023 a titolo di costo, pari a -350.245 euro, subisce un discreto decremento rispetto al corrispondente valore imputato a costo nel consuntivo 2022, pari a -549.95 euro.

[34] Quesito 11, parte terza, della relazione-questionario.
[35] Nota integrativa, p. 152.

	BA2660	**B.13) Variazione delle rimanenze**	-350.245	549.925
	BA2670	***B.13.A) Variazione rimanenze sanitarie***	-370.083	-2.097.606
	BA2671	*B.13.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	-464.442	12.729
	BA2672	*B.13.A.2) Sangue ed emocomponenti*	0	0
	BA2673	*B.13.A.3) Dispositivi medici*	-248.200	-22.173
	BA2674	*B.13.A.4) Prodotti dietetici*	3.313	-8.241
	BA2675	*B.13.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)*	167.285	-232.045
	BA2676	*B.13.A.6) Prodotti chimici*	1.783	1.072
	BA2677	*B.13.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario*	-73	-179
	BA2678	*B.13.A.8) Altri beni e prodotti sanitari*	170.251	-1.848.769
	BA2680	***B.13.B) Variazione rimanenze non sanitarie***	19.839	2.647.531
	BA2681	*B.13.B.1) Prodotti alimentari*	0	0
	BA2682	*B.13.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere*	8.774	2.646.329
	BA2683	*B.13.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti*	0	0
	BA2684	*B.13.B.4) Supporti informatici e cancelleria*	9.061	514

Il Collegio sindacale riferisce [36] che, nella valutazione delle rimanenze di magazzino, si è tenuto conto anche di eventuali scorte di reparto e di scorte di proprietà dell'Ente ma fisicamente ubicate presso terzi e che il costo delle rimanenze di beni fungibili è calcolato con il metodo della media ponderata.

Dichiara altresì di aver effettuato il costante monitoraggio dei farmaci scaduti e soggetti a scadenza mediante verifiche presso le farmacie.

Aggiunge l'Azienda che il controllo viene effettuato mediante verifica mensile e registrazione in uscita su gestionale di magazzino con accantonamento dei farmaci in scadenza destinati allo smaltimento secondo procedura aziendale.

Il Collegio riferisce che esiste del materiale scaduto acquisito durante l'emergenza sanitaria[37] e che il suo smaltimento, in parte già eseguito, sarebbe stato ultimato entro il 31 dicembre 2024.

Da un aggiornamento chiesto dalla Sezione sullo smaltimento, entro il 2024, della parte residua del materiale scaduto, l'Azienda ha pertanto riferito che, definite dalla Regione nel mese di maggio del 2024 le modalità e i costi per lo smaltimento del materiale, parte di questo è stato smaltito tramite la Ditta Eco Eridania S.p.A., aggiudicataria del servizio di smaltimento rifiuti, al costo di 8.011,74 euro iva inclusa per 11.940 kg. smaltiti.

Nel corso dello stesso anno il restante materiale scaduto ad uso indumenti non DPI è stato ceduto gratuitamente alla Protezione civile per fini umanitari. Pertanto al 31 dicembre 2024 non risulta materiale scaduto.

Il Collegio sindacale riferisce inoltre[38] di aver verificato, anche tramite controllo a campione, la regolare tenuta della contabilità di magazzino nonché la corrispondenza tra le giacenze fisiche e quelle contabili e l'osservanza dei termini prescritti dal regolamento aziendale per la gestione dello stesso.

[36] Quesiti dal 18 al 24, parte terza, della relazione-questionario.

[37] I costi unitari di acquisto non derivano da gare ma da accordi stipulati dall'allora Commissario straordinario. Tale situazione, unitamente alla numerosità degli articoli consegnati, ha generato uno stock economico elevato che è sempre stato contabilizzato nelle rimanenze finali.

[38] Quesito 21, parte terza, della relazione-questionario

Indebitamento

Dalla nota integrativa[39]risulta che l'Azienda ha in essere i seguenti mutui:

DETTAGLIO MUTUI	Destinazione	Soggetto erogatore	Riferimenti delibera di autorizzazione regionale	Importo iniziale	Scadenza	Debito residuo	Tasso di interesse	Garanzie reali
Banca Intesa - Infrastrutture e Sviluppo SpA - ora Intesa San Paolo	Finanziamento Piano Investimenti Aziendale, manutenzione straordinaria dei presidi ospedalieri e ambulatoriali di Imola, di Castel S. Pietro e di Medicina	INTESA SANPAOLO SPA	Del.G.R. 1952/05	1.600.000	31/12/2026	322.994	EURIBOR 6 MESI - Spread 0,075%	Vincolo sulle entrate correnti
				4.600.000	30/06/2027	1.115.150	EURIBOR 6 MESI - Spread 0,075%	Vincolo sulle entrate correnti
				2.800.000	31/12/2027	799.013	EURIBOR 6 MESI - Spread 0,075%	Vincolo sulle entrate correnti
				11.000.000	31/12/2027	3.432.346	EURIBOR 6 MESI - Spread 0,075%	Vincolo sulle entrate correnti
Banca Carige S.p.A.	Finanziamento Piano Investimenti Aziendale 2009-2011 (10 ml. - 20 anni)	Banca Carige S.p.A.	Del.G.R. 1213/09	5.000.000	31/12/2031	2.191.177	EURIBOR 6 MESI - Spread 1,29%	Vincolo sulle entrate correnti
				5.000.000	31/12/2031	2.322.325	EURIBOR 6 MESI - Spread 1,29%	Vincolo sulle entrate correnti
Intesa San Paolo S.p.A.	Aggiornamento tecnologico delle apparecchiature biomediche e ICT e Interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di strutture aziendali (area ambulatoriale ORL, Polo sanitario di Medicina, Ospedale di Imola)	Intesa San Paolo S.p.A.	Del. G.R. 144/2013	2.300.000	30/06/2034	1.207.500	EURIBOR 6 MESI - Spread 4,8%	Vincolo sulle entrate correnti
TOTALE MUTUI				**32.300.000**		**11.390.504**		

Dalla relazione-questionario[40] risulta, inoltre, che non è stato fatto ricorso a nuovo debito per il finanziamento di investimenti.

Al quesito di cui alla relazione-questionario[41] - se il servizio del debito (quota capitale e interessi) relativo all'anno 2022 rientri nel limite quantitativo del 15 per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla Regione[42] [43] - è fornita risposta positiva. L'indebitamento, precisa l'Azienda, è nella misura del 14,34 per cento. Risulta inoltre dalla relazione-questionario che l'Azienda non ha in essere operazioni di partenariato pubblico privato[44]e che, nel 2022, non ha fatto ricorso a operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi della L. n. 350/2003, art. 3, c. 17, diverse da mutui ed obbligazioni.[45]

Organismi partecipati

Dal questionario [46]emerge che l'Ausl di Imola detiene al 31 dicembre 2023 le seguenti partecipazioni societarie:

- 99.44 per cento del capitale sociale in Montecatone Rehabilitation Institute;
- 0.21 per cento del capitale sociale in Lepida S.c.p.A.;
- 16.67 per cento del capitale in Consorzio MED3;

[39] Dettaglio della tabella n. 45 della nota integrativa.
[40] Quesito 16, parte terza della relazione-questionario.
[41] Quesito 17, parte terza della relazione-questionario.
[42] Ai sensi del D. Lgs. 502/1992, art. 2, c. 2-*sexies*, lett. g), punto 2.
[43] Art. 3, c. 16, della L. n. 359/2003, attuativa dell'art. 119, u.c., Cost. e art. 1, c. 664, della L. n. 296/2006.
[44] Quesito 21 parte prima della relazione-questionario.
[45] Quesito 22 parte prima della relazione-questionario.
[46] Quesito 15, parte terza, della relazione-questionario

Nella nota integrativa[47] sono evidenziati i risultati di esercizio che danno le tre società in utile:

ELENCO PARTECIPAZIONI	Sede	Forma giuridica	Capitale	% capitale pubblico	Patrimonio netto incluso riserve	Totale Attivo	Risultato di esercizio	% di possesso	Valore attribuito a bilancio	Criterio di valorizzazione (costo / PN)
Partecipazioni in imprese controllate:										
Montecatone R.I. Spa	Via Montecatone, 37, Imola (BO)	S.p.A.	4.644.000	10000%	13.730.497	28.324.373	14.882	0,99440	6.353.000	costo
Partecipazioni in imprese collegate:										
...										
Partecipazioni in altre imprese:										
LEPIDA S.P.A.	Via della Liberazione n. 15 - 40128 Bologna	Società consortile per azioni	69.881.000	100%	74.354.587	110.801.610	226.156	0,2118%	13.254	costo
MED3	Via Massarenti n. 9 - 40138 Bologna	Consorzio senza fini di lucro fra istituzioni pubbliche	35.000	100%	n.disp	n.disp	n.disp	16,670%	7.000	costo

L'Azienda ha inoltre provveduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.), art. 20, avendo approvato il piano di revisione ordinaria delle stesse

Voci rilevanti di spesa

Spesa di personale

Nel 2023 il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo di oneri accessori e IRAP), pari a 105.553.447,00 euro, registra un incremento rispetto al 2022 (in cui il costo si è attestato su 103.814.467,00 euro)[48] come evidenziato in dettaglio nella tabella seguente.

(importi in euro)

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Incidenza 2023 su 2009	Incidenza 2023 su 2021	Incidenza 2023 su 2022
Personale dipendente a tempo indeterminato	86.886.735,00 €	95.033.174,00 €	97.662.530,00 €	100.995.958,00 €	116.24%	106.27%	103.41%
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	1.192.249,00 €	6.182.938,00 €	4.868.874,00 €	3.442.679,00 €	288.76%	55.68%	70.71%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	0,00 €	602.508,00 €	425.162,00 €	349.397,00 €	0%	57.99%	82.18%
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	-1.159.043,00 €	-533.164,00 €	25.372,00 €	64.960,00 €	0%	0%	256.03%
Altre prestazioni di lavoro	3.556.864,00 €	1.170.651,00 €	832.529,00 €	700.453,00 €	19.69%	59.83%	84.14%
Totale costo prestazioni di lavoro	90.476.805,00 €	102.456.107,00 €	103.814.467,00 €	105.553.447,00 €			

L'Ente dichiara di essersi avvalso, nel 2022, della facoltà di assunzione, prevista dall'art. 1, c. 268, lett. b), L. 234/2021, di 10 unità per un costo di 415.519,10 euro.

Come evidenziato nella tabella 70 della nota integrativa, il personale dipendente al 31 dicembre 2023 è di 1571 unità.

[47] Nota integrativa, p. 26.
[48] Quesito 28, parte seconda, della relazione-questionario.

	IMPORTO FONDO AL 31/12/2010	IMPORTO FONDO AL 01/01/ ANNO 2023	PERSONALE PRESENTE AL 01/01/2023	PERSONALE ASSUNTO NELL'ANNO 2023	PERSONALE CESSATO NELL'ANNO 2023	PERSONALE PRESENTE AL 31/12/2023	IMPORTO FONDO AL 31/12/2023	VARIAZIONE FONDO ANNO 2023 VS FONDO ANNO 2010	VARIAZIONE FONDO ANNO 2023 VS FONDO INZIALE ANNO 2023
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(3)+(4)-(5)	(7)	(8)=(7)-(1)	(9)=(7)-(2)
MEDICI E VETERINARI*									
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	4.282.092	4.498.377					4.498.377	216.285	0
- Fondo trattamento accessorio condizioni di lavoro	932.974	1.104.323					1.104.323	171.349	0
-Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni individuale	1.025.601	998.888					998.988	-26.613	100
DIRIGENTI NON MEDICI SPTA*; *	**624.587**	**351.784**	**13**	**2**		**15**	**351.784**		
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	452.224	294.043					294.043	-158.181	0
- Fondo trattamento accessorio condizioni di lavoro	36.546								
- Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni individuale	135.817	57.741					57.741	-114.622	0
PERSONALE NON DIRIGENTE**	**9.587.886**	**10.171.494**	**1.612**	**61**	**117**	**1.556**	**10.179.832**		
- Fondo fasce, posizioni organizzative, ex indennità di qualificazione professionale e indennità professionale specifica	4.644.412	10.171.494					10.179.832	591.946	8.338
- Fondo lavoro straordinario e remunerazione di particolari condizioni di disagio pericolo o danno	2.768.664								
-Fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e premio della qualità delle prestazioni individuali	2.174.810								
TOTALE	**16.453.140**	**17.124.866**	**1.625**	**63**	**117**	**1.571**	**17.133.305**	**680.165**	**8.439**

In particolare, il costo del personale di ruolo, esclusi oneri accessori e IRAP (voce BA2080 del CE Costi del personale), al 31 dicembre 2023 ammonta a 97.045.613,23 euro, registrando un incremento rispetto al 2022 in cui il relativo costo è stato di 95.360.354,84 euro. Dello stesso è evidenziato il seguente dettaglio nel parere del Collegio sindacale:

Personale ruolo sanitario	€ 75.697.734,21
Dirigenza	€ 31.497.787,59
Comparto	€ 44.199.946,62
Personale ruolo professionale	€ 332.605,98
Dirigenza	€ 332.605,98
Comparto	€ 0,00
Personale ruolo tecnico	€ 14.066.569,44
Dirigenza	€ 408.888,29
Comparto	€ 13.657.681,15
Personale ruolo amministrativo	€ 6.948.703,60
Dirigenza	€ 420.434,20
Comparto	€ 6.528.269,40
Totale generale	€ 97.045.613,23

Rispetto dei tetti di spesa del personale

Quanto al limite di spesa di cui all'art. 11, c. 1 del D.L. 35/2019, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, lo stesso non è aziendale ma di livello regionale (nota MEF - RGS - Prot. 67058 del 07/04/2023)[49].

Su tale aspetto questa Sezione fa rinvio al contenuto della relazione sul rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 2023 (Deliberazione n. 99/2024/PARI) in cui "*premesso che ai sensi dell'art. 11, c. 4, del Decreto Calabria la Regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti e in caso contrario è considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico, l'Amministrazione, in base ai dati contabili disponibili alla data della risposta istruttoria (21 maggio 2024), stima che la spesa riferita alle risorse umane programmate per l'anno 2023, a differenza dell'anno precedente, rispetti il vincolo di cui al Decreto Calabria, come modificato dal c. 269 della L. n. 234/2021".*

Richiesto dalla Sezione un aggiornamento sull'ammontare della spesa del personale relativa all'anno 2023, certificata dal Tavolo tecnico degli adempimenti, la Regione ha dichiarato per le vie brevi che al 26 giugno 2025 non era ancora pervenuta la certificazione da parte del Tavolo tecnico degli adempimenti.

Il secondo limite, previsto dall'art. 2, c. 71, della L. 191/2009, non risulta rispettato in quanto l'incremento della spesa del personale nel 2023 rispetto al 2004 è di 3.943.195,69 euro.

Svolto un approfondimento, in sede istruttoria, sulle cause del superamento nel 2023 del tetto di spesa per contratti di lavoro a tempo determinato l'Azienda riferisce che il livello di spesa è stato, in primo luogo, determinato dalle necessità assistenziali sviluppatesi dal 2020 per far fronte prima all'emergenza pandemica e, successivamente, alla graduale ripresa delle attività, comprensiva del recupero delle liste di attesa generate dalla pandemia.

L'Azienda osserva a questo riguardo che, sebbene il legislatore abbia prorogato anche al 2023 la possibilità da parte degli enti ed aziende del SSN di utilizzare tipologie contrattuali flessibili introdotti durante la fase dell'emergenza Covid, anche al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali e per il recupero delle liste d'attesa, le norme proroga richiamano il vincolo di cui al D.L. 35/2019 ma non il tetto di spesa di cui al D.L. n. 78/2010, le cui disposizioni costituiscono "principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale".

[49]Risposta a quesito n. 21, parte seconda della relazione - questionario.

Per tenere conto delle specificità degli enti del SSN, detta disciplina è stata modificata dal D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, con l'esclusione dal vincolo di spesa dei contratti relativi al personale della dirigenza medica e al personale non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e socio-sanitario e con la previsione che il limite operi a livello regionale e non della singola azienda sanitaria. Per il personale escluso dal vincolo è stato previsto, con riferimento al triennio 2024-2026, che la spesa non possa essere superiore al doppio di quella sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2009. Quest'ultimo vincolo, come affermato, è ampiamente rispettato nell'ambito del SSR della Regione Emilia-Romagna.

Spesa farmaceutica

Il Collegio sindacale, in risposta al questionario[50], riporta i seguenti dati relativi alla spesa farmaceutica dichiarando che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi in tema di spesa farmaceutica:

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	6.344.468,00 €	6.758.385,00 €	5.911.475,00 €
b) Spesa per la distribuzione diretta	20.792.814,00 €	19.197.963,00 €	18.692.304,00 €
c) Spesa per la distribuzione per conto	3.837.909,00 €	3.538.143,00 €	2.900.203,00 €
d) Spesa farmaceutica convenzionata	16.229.122,00 €	16.582.376,00 €	15.991.595,00 €

Nella relazione sulla gestione[51] è affermato che la programmazione regionale per la spesa farmaceutica convenzionata netta è stata definita prevedendo un obiettivo di spesa per l'Ausl di Imola corrispondente a un +0,7%.

A consuntivo 2023 la variazione rispetto all'obiettivo di spesa assegnato risulta pari a -426.867,00 euro corrispondente a una variazione del -1,9%. L'obiettivo è quindi stato raggiunto con un risultato migliorativo rispetto all'atteso.

In materia di appropriatezza di consumi e di spesa, nel corso degli anni, sono stati avviati, dichiara l'Azienda, interventi di miglioramento, nell'ambito dei quali, costituiscono elementi fondamentali la promozione del ricorso ai farmaci generici, l'ottimizzazione nel perseguimento dell'appropriata gestione delle terapie croniche anche sulla base del piano nazionale cronicità, l'impiego del prontuario terapeutico regionale quale strumento di indirizzo alla pratica clinica. L'Azienda, nel corso del 2023, ha continuato a perseguire l'impegno sull'uso appropriato delle classi di farmaci prevalentemente territoriali a maggior rischio di inappropriatezza, la cui attività è altresì curata dall'Organismo di verifica dell'appropriatezza prescrittiva farmaceutica dei medici di assistenza primaria.

Per l'acquisto ospedaliero di farmaci la programmazione regionale prevedeva un aumento entro il +6,3% rispetto al 2022, obiettivo definito quale risultato tra

[50] Quesiti 18, 18.1, 18.1.2, parte seconda, della relazione questionario.
[51] Relazione sulla gestione, p. 54.

fattori in incremento di spesa e fattori di potenziale risparmio, escludendo dal computo la spesa per i farmaci innovativi previsti nel fondo nazionale, l'ossigenoterapia, i vaccini e le terapie con i farmaci HCV in esito alla campagna di screening.

L'obiettivo di spesa assegnato all'Ausl di Imola corrispondeva a un incremento entro il +7,7%.

I dati riguardanti gli obiettivi di spesa farmaceutica ospedaliera dell'Ausl di Imola sono così sintetizzati:

Spesa farmaceutica	Spesa Consuntivo 2022	Obiettivo (%) di spesa assegnato all'Ausl vs 2022	Spesa Consuntivo 2023	Incr. (%) di Spesa effettivo dell'Ausl vs 2022
ospedaliera	23.947.804	25.799.125 (+7,7%)	25.967.507	+8,4%
convenzionata	16.560.066	16.673.379 (+0,7%)	16.246.512	-1,9%

Chiesti ulteriori chiarimenti in sede istruttoria l'Azienda ha dichiarato che a consuntivo 2023 la spesa per acquisto ospedaliero di farmaci ammonta a 25.967.507,00 euro (al netto farmaci innovativi, ossigeno e vaccini), mostrando una variazione, rispetto all'obiettivo di spesa assegnato, pari a +168.382,00 euro. Su tale scostamento ha avuto impatto, dichiara l'Azienda, il farmaco antivirale Remdesivir, impiegato per il Covid, che dal mese di settembre del 2023 non è più stato disponibile come prodotto fornito a costo zero dalla struttura commissariale.

L'Azienda riporta[52] sinteticamente le azioni poste in essere per il governo della spesa e dell'appropriatezza sul fronte territoriale e ospedaliero:

- monitoraggio delle prescrizioni a livello di Nucleo di Cure Primarie (NCP) e di singolo MMG, che consente di presidiare in particolare i fenomeni di iper prescrizione, intesi come scostamento in termini di dose definita giornaliera e di spesa pro capite pesata rispetto alla media aziendale e rispetto all'andamento temporale;
- incontri con i medici di medicina generale nell'ambito del nucleo provinciale di controllo, a piccoli gruppi, per analisi, confronto, informazione e formazione sugli andamenti per consumi e spesa in rapporto agli obiettivi regionali. In tale contesto si richiama il ruolo del Dipartimento Cure Primarie in raccordo con i nuclei e i medici di medicina generale con il supporto della Direzione Farmaceutica, verso l'attuazione di azioni di miglioramento dell'appropriatezza

[52] Nota di risposta 1651 del 22.04.2025

prescrittiva nelle categorie critiche od oggetto di obiettivi regionali quali inibitori di pompa protonica, antibiotici, farmaci per diabete, farmaci per BPCO.

- mantenimento del piano terapeutico di AVEC per la prescrizione degli inibitori di pompa protonica a carico SSN in sede di dimissione, a cura degli specialisti;
- procedura aziendale "Governo clinico del farmaco" che prevede la riconciliazione farmacologica in sede di ricovero e dimissione, favorendo in tal modo interventi di appropriatezza prescrittiva che si riflettono sulla gestione del paziente a livello territoriale;
- promozione del ricorso ai farmaci privi di copertura brevettuale, generici o biosimilari, a parità di condizioni.

Acquisto di dispositivi medici[53]

L'obiettivo di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è stato solo parzialmente raggiunto dall'Azienda (80%).

Con Delibera n. 1237/2023 la Regione ha fissato un obiettivo regionale di spesa per l'acquisto di dispositivi medici pari a 700,8 milioni di euro corrispondente a un obiettivo entro il +6,6% rispetto al 2022, assegnando all'Ausl di Imola un obiettivo pari in valore assoluto a 11.438.25,00 euro, con un incremento di +861.218,00 euro corrispondente al +8,14% rispetto al 2022 che presentava un valore pari a 10.577.037,00 euro.

Alla richiesta di chiarimenti circa le cause del mancato integrale raggiungimento dell'obiettivo, l'Azienda ha attribuito la spesa per dispositivi medici, sostenuta per l'importo di 11.985.347,00 euro con uno scostamento di 547.092,00 euro rispetto all'obiettivo di spesa assegnatole (11.438.255,00 euro), all'introduzione, a partire dal 2023, della chirurgia robotica nelle discipline di urologia, chirurgia generale e ginecologia, nonché all'incremento dell'attività chirurgica complessiva rispetto al precedente esercizio (+1,4% di produzione). Lo sviluppo della chirurgia robotica è attuato in collaborazione con l'IRCCS Azienda ospedaliero universitaria di Bologna, mediante specifico accordo per cui quest'ultima garantisce il rimborso

[53] D.L. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f): "Il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici, di cui all' articolo 17, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è rideterminato, per l'anno 2013 al valore del 4,8 per cento e, a decorrere dal 2014, al valore del 4,4 per cento".
D.L. 78/2015, art. 9-ter, c. 1, lett. b): "Al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso".

dei dispositivi medici relativi agli interventi robotici di propria pertinenza (il rimborso nel 2023 è stato pari a 322.299,00 euro). Pertanto lo scostamento effettivo dall'obiettivo di spesa ascrivibile alla produzione aziendale, tenuto conto di tale rimborso, risulta pari a +224.793,00 euro.

Aggiunge inoltre l'Ausl che la maggiore produzione di attività chirurgica si è resa necessaria per il perseguimento degli obiettivi regionali assegnati con d.G.R. n. 1237/2023 per il raggiungimento e consolidamento degli standard dei tempi di attesa dei ricoveri chirurgici programmati che, a seguito della maggiore produzione chirurgica, sono stati infatti raggiunti.

Consulenze e collaborazioni sanitarie e socio-sanitarie

Nell'esercizio 2023 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie[54] (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari a 1.401.505,93 euro, in diminuzione rispetto al 2022 in cui si è attestata su 2.065.212,45 euro.

X	**CONSULENZE, COLLABORAZIONI, INTERINALE, ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO SANITARIE E SOCIOSANITARIE**	**1.401.506**	**2.065.212**	**-663.707**	**-32,14%**
BA1360	Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	647.936	596.343	51.593	8,65%
BA1370	Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	31.900	60.900	-29.000	-47,62%
BA1380	**Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato:**	**674.113**	**1.191.669**	**-517.557**	**-43,43%**
BA1390	*Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000*	403.042	459.342	-56.299	-12,26%
BA1400	*Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato*	21.163	21.660	-497	-2,29%
BA1410	*Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato*	-	118.386	-118.386	-100,00%
BA1420	*Indennità a personale universitario - area sanitaria*	49.857	49.585	272	0,55%
BA1430	*Lavoro interinale - area sanitaria*	157.329	330.000	-172.671	-52,32%
BA1440	*Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria*	42.721	212.697	-169.976	-79,91%
BA1450	**Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando:**	**47.558**	**216.300**	**-168.743**	**-78,01%**
BA1460	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	47.558	216.300	-168.743	-78,01%
BA1470	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università*	-	-	-	0,00%
BA1480	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)*	-	-	-	0,00%

Consulenze e collaborazioni non sanitarie

Le consulenze e le collaborazioni non sanitarie sono state sostenute per un costo pari a 702.085,97 euro [55] (codice BA1750 voce B.2.B.2. del C.E.), con un incremento rispetto al 2022 in cui l'omologa spesa è stata di euro 557.819,42

In sede istruttoria l'Azienda ha riferito che le principali motivazioni di tale variazione riguardano:

- CE BA1790 - B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato con una variazione di +35.638,00 euro derivante dalla maggiore spesa per consulenza tributaria e fiscale il cui valore specifico presenta una variazione rispetto al

[54] Nota integrativa, p. 93.
[55] Nota integrativa, p. 94.

precedente esercizio di +47.193,00 euro parzialmente compensata da riduzioni in altri servizi. Nel corso del 2023 sono stati infatti affidati incarichi a fronte di atti giudiziari ricevuti da Agenzia delle Entrate per calcoli dell'IRAP. La Commissione Tributaria si è espressa con sentenze favorevoli nei confronti dell'Azienda e condanna in suo favore delle spese del giudizio. Sono stati pertanto emessi documenti contabili nei confronti di Agenzia delle Entrate e contestualmente rilevate fatture da ricevere per la corrispondente quota di costo da riconoscere ai professionisti incaricati per cui, di fatto, il maggior costo è totalmente coperto da maggiori ricavi;

- CE BA1820 - B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria che presenta una variazione di +91.349,00 euro a seguito di contingenti necessità e in assenza di possibilità di diverso reclutamento. La variazione ha riguardato, in particolare, l'acquisizione di servizio di somministrazione lavoro per autisti del 118 e operatore di magazzino per servizi di logistica. Si evidenzia, al contempo, che il lavoro interinale di area sanitaria (BA1430 B.2.A.15.3.E) presenta una riduzione rispetto all'esercizio 2022 di -172.671 euro.

Considerato in diritto

1. La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art. 1, c. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, commi 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, l'art. 1, c. 3, del citato decreto-legge ha previsto che le sezioni

regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Come evidenziato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 39/2014), l'art. 1, c. 3, del D.L. n. 174/2012 fa rinvio – ai soli fini, peraltro, delle modalità e procedure dell'esame – ai commi 166 e seguenti dell'art. 1 della citata L. n. 266/2005. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-*sexies*, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

1.1. Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla "*categoria del sindacato di legalità e di regolarità*", da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito del comma 7 dell'art. 1 del D.L. n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che "*il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno,*

dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio». Stabilisce altresì che, qualora la Regione (*rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione regionale di controllo dia esito negativo, «*è *preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».* A tal proposito, la Consulta ha sottolineato che "*(…) l'accertamento, da parte delle sezioni regionali della Corte dei conti, delle carenze di maggiore gravità elencate dal comma stesso, fa sorgere l'obbligo, in capo all'ente controllato, di adottare i provvedimenti di modificazione del bilancio o del rendiconto necessari per la rimozione delle irregolarità e il ripristino degli equilibri di bilancio. Lo stesso comma 7 prevede poi – come pure si è visto al punto 6.3.4.3.1. – che l'inosservanza di detto obbligo, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria. Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito […] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.», anche in considerazione delle esigenze di rispetto dei vincoli posti dal diritto dell'Unione europea".* (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).

Proprio in ragione di ciò è stato ulteriormente affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze n. 40 del 2014, 60 del 2013, 157 del 2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui «*nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative*»).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai "*costi necessari*", inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica, per le quali ultime vige l'illustrato effetto interdittivo. «*Infatti, mentre di regola la garanzia delle prestazioni sociali deve fare i conti con la disponibilità delle risorse pubbliche, dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei LEA, la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa*» (Corte cost., n. 62/2020, punto 4.5. del *Considerato in diritto*).

Giova precisare che l'equilibrio del settore sanitario, come evidenziato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 169/2017, consiste nella perfetta perimetrazione delle spese sanitarie rispetto a quelle ordinarie (e delle correlate risorse di copertura) a garanzia dell'effettiva realizzazione dei LEA e quindi dell'efficacia dell'azione amministrativa rispetto alla realizzazione di prestazioni costituzionalmente necessarie.

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

1.2. A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2022, approvate dalla Sezione delle Autonomie con

deliberazione n. 14/SEZAUT/2023/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli collegi sindacali, uno strumento unitario di verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari avente notevole incidenza sulla finanza pubblica.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;

2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.);

3) sostenibilità dell'indebitamento;

4)assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Le tre dimensioni fondamentali della gestione (risultato di esercizio, equilibri di bilancio e indebitamento) sono tra loro strettamente connesse sicché il loro governo è funzionale al mantenimento di una situazione di sana gestione finanziaria dell'ente e su di esse si concentra il controllo di legittimità-regolarità della Corte dei conti.

1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le Aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante "*Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale*".

Come ricordato, tra l'altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione

6/SEZAUT/2020/INPR, "il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell'erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute". Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l'art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L'art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell'estendere alle unità sanitarie locali l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, c. 8, D.Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato". La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L'art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede, a tale proposito, che le regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l'obbligo delle aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l'equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico.

Infine la Regione deve garantire l'equilibro economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l'art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. In particolare, ai sensi dell'art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche,

l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in concreto a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all'art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali erogati in anni successivi rispetto a quello di emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi medesimi. Ed infatti, le regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del D.Lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio, che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) essa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale.

Dalle considerazioni che precedono appare quindi chiaro che il conseguimento dell'equilibrio di bilancio e il suo mantenimento devono caratterizzare l'intera gestione finanziaria dell'ente.

1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.).

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, comma 6, della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, secondo il quale le regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento.

1.5. Sostenibilità dell'indebitamento

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-*sexies*, lett. g) punto 2, del D.Lgs. n. 502/1992, "*La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: … contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici percento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; …*". L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha

statuito che "… *le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 percento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento*.".

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante "*Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale*", come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta regionale può, ai sensi dell'art. 119, u.c., della Costituzione e dell'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'articolo 2, c. 2-*sexies*, lett. g), punto 2) del D.Lgs. n. 502 del 1992, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

1) finanziamento di sole spese di investimento;

2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;

3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti;

4) autorizzazione della Giunta regionale.

1.6 Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti

Quest'ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

In tale prospettiva, con riferimento all'esercizio 2022 le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie nella richiamata deliberazione 14/SEZAUT/2023/INPR, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del collegio sindacale, ampliano l'ambito dei controlli, confermando nel questionario un settore interamente dedicato alla parte emergenziale (parte terza, "Normativa emergenziale"), in continuità con le precedenti linee guida (deliberazioni n. 18/SEZAUT/2020/INPR n. 9/SEZAUT/2021/INPR, n. 12/SEZAUT/2022/INPR), prevedono un nuovo ambito di verifiche correlate all'attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito sanitario (parte quinta, "PNRR").

All'esito dell'istruttoria svolta sull'Ausl Imola, si rilevano i seguenti profili di criticità.

1) Debiti pregressi in aumento rispetto al 2022

Dal lato passivo, risultano debiti sorti nel 2019 e precedenti dei seguenti importi:
- 799.576,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche, in aumento rispetto al 2022, in cui erano pari a 86.326,00 euro;
- 1.923.230,00 euro verso fornitori, in aumento rispetto al 2022, in cui erano pari a 799.921,00 euro;
- debiti tributari pari a 386.483,00 euro;
- debiti verso istituti previdenziali per 352.773 euro.

Pertanto, al 31 dicembre 2023, i debiti sorti in esercizi pregressi ammontano a complessivi 3.479.517,00 euro, registrando un aumento rispetto all'esercizio 2022, in cui i debiti risalenti agli anni 2018 e precedenti erano pari a 2.460.950,00 euro.

Dei debiti pregressi, i debiti verso aziende sanitarie pubbliche si compongono delle voci riportate nel seguente prospetto dal quale risulta in incremento la mobilità in compensazione (PDA190), rispetto al bilancio di esercizio 2022, per una diversa rappresentazione del debito dell'anno 2020 (bilancio di esercizio 2022), riportato sull'anno 2019 dopo un confronto con i referenti regionali.

Cod_Min	Descrizione	Anno 2022			Anno 2023	Differenza
		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Totale	Anno 2019 e precedenti	
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	*328.376*	328.376	712.387	384.011
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	*84.159*		84.159	84.159	-
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	*2.167*	*1.101*	3.268	3.029	- 239
	TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	***86.326***	***1.101***	**415.803**	**799.576**	**383.773**

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE				
		2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	328.376	473.178	1.741.130	688.536

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE				
		2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	712.387	-	-	231.218	3.548.166

Tale tipologia di debiti, essendo regolati annualmente dalla Regione Emilia-Romagna, è movimentata solo in base alle indicazioni regionali ricevute in sede di chiusura di bilancio di esercizio.

I debiti verso fornitori, risalenti al 2019 e precedenti (codice ministeriale PDA280), in valore assoluto hanno subito un incremento nel bilancio di esercizio 2023, dovuto principalmente ai debiti verso erogatori di prestazioni sanitarie (voce ministeriale PDA291, differenza di 1.075.000,00 euro) e all'incremento delle note di credito da ricevere (voce ministeriale PDA302, differenza di -284.255,00 euro).

Relativamente ai debiti verso erogatori privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie (PDA291) è stato riferito che l'incremento riportato nel bilancio 2023 è essenzialmente dovuto a un'errata rappresentazione dei debiti, nell'anno di formazione (2019), del conto *7000100202 - Debiti per arretrati verso medici generici e pediatri*. Lo scostamento in aumento è derivato dal fatto che in fase di migrazione dei dati dal vecchio al nuovo gestionale dell'area amministrativo contabile, i saldi dei debiti per arretrati sono stati trasferiti in un unico importo per conto patrimoniale, impedendo di fatto l'aggancio puntuale dei documenti contabilizzati alle rispettive partite rilevate, negli anni successivi, sui debiti per arretrati. A partire dal 2024 è stata svolta l'attività analitica di gestione delle partite e conseguente "aggancio" dei documenti emessi alle rispettive prime note di rilevazione dei debiti per arretrati per partita, consentendo la ricostruzione

dei debiti con il dettaglio per anno di formazione, partita movimentata e gestore di competenza. Ciò ha comportato una diversa rappresentazione dei debiti per anno di formazione sul bilancio di esercizio 2024.

Gli esiti di tale attività hanno determinato una sensibile riduzione dei debiti vetusti dell'Azienda come si evince dal prospetto sotto riportato:

		IMPORTO PER SINGOLO ANNO DI FORMAZIONE		TOTALE 2023 E RETRO ANCORA APERTO AL 31/12/2024
CONTO PATRIMONIALE AZIENDALE GAAC	DESCRIZIONE	2022	2023	
7000100202	Debiti per arretrati verso medici generici e pediatri	9.672,79	10.000,00	19.672,79

Anche relativamente alle note di credito da ricevere - altri fornitori (PDA302), l'incremento riportato nel bilancio 2023 è essenzialmente dovuto all'errata indicazione dei debiti per anno del conto 7000302001- note di credito da ricevere da fornitori di beni e servizi. Anche in tal caso, a partire dal 2024, è stata svolta l'attività analitica di "aggancio" dei documenti ricevuti alle rispettive prime note di rilevazione delle note di credito da ricevere, consentendo la ricostruzione dei debiti con il dettaglio per anno di formazione, fornitore e gestore di competenza. Gli esiti di tale attività hanno determinato la sensibile riduzione sotto evidenziata

PDA302 D.VII.2.b) note di credito da ricevere (altri fornitori)

	2018	2019
azienda n. 106	- 1.141.471,27	- 139.051,62

Stessa problematica è stata evidenziata per i debiti tributari e verso istituti previdenziali.

La Sezione, preso atto delle motivazioni circa l'errata indicazione per anno dei conti relativi a debiti per arretrati imputabile al trasferimento dei dati dal vecchio al nuovo gestionale, si riserva di tornare sulla situazione debitoria dell'Azienda nei prossimi controlli al fine di verificare il definitivo superamento della criticità e se vi sia un'inversione di tendenza nel cumulo delle posizioni debitorie pregresse.

2) Pagamenti tardivi nelle transazioni commerciali

Dal prospetto allegato al bilancio di esercizio 2023, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89, i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, art. 4, risultano pari a 66.561.027,00 euro.

Alla richiesta di questa Sezione di dare evidenza delle misure atte a evitare ol pagamento di fatture oltre i termini di scadenza, l'Azienda ha riferito di aver

attivato un tavolo di monitoraggio sulle tempistiche di registrazione delle fatture dei fornitori, sulle autorizzazioni al pagamento e sulla corretta applicazione delle sospensioni delle scadenze in caso di non conformità o irregolarità contrattuali. Periodicamente, secondo quanto dichiarato dal Collegio sindacale, vengono affrontate le criticità e adottate le opportune azioni correttive. Nel corso del 2024 è stato implementato un cruscotto nel portale aziendale nel quale ciascun servizio incaricato della liquidazione può verificare lo stato delle fatture passive di propria competenza.

Emersa dal monitoraggio la necessità di rivedere il modulo software di liquidazione delle fatture a periodo chiuso, le rettifiche implementate alla fine del 2024, per le quali sono in corso gli ultimi test di collaudo, servono al rilascio in produzione delle nuove funzionalità che dovranno garantire una migliore operatività.

Tramite il coordinamento di tali attività, nel 2024 è stato possibile garantire l'indice di tempestività dei pagamenti e raggiungere i *target* di recente introduzione, relativi al tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo.

La Sezione, riservandosi anche in questo caso di verificare nei prossimi controlli il raggiungimento dei *target* relativi alla tempestività dei pagamenti, rammenta che il pagamento nei tempi delle obbligazioni commerciali, oltre a rappresentare un fattore di interesse per i fornitori e indirettamente per il regolare svolgimento del mercato, costituisce un adempimento dovuto nell'interesse dello stesso debitore al fine di evitargli l'addebito di interessi di mora ad un tasso particolarmente oneroso rappresentativo del disfavore dell'ordinamento per prassi dilatorie dei pagamenti.

Si raccomanda pertanto, all'Azienda, particolare cura nella fasi della liquidazione e dei pagamenti delle fatture onde addivenire a un sollecito saldo delle stesse e prevenire contenziosi spesso aventi, non a caso, ad oggetto la sola corresponsione di interessi.

3) Mancata riconciliazione di alcuni rapporti di debito-credito

In risposta al questionario, il Collegio sindacale dichiara di aver provveduto alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con i fornitori.

L'Azienda aggiunge che sono stati *"riconciliati tutti i rapporti di credito e di debito, laddove i soggetti interessati hanno dato riscontro alla richiesta di verifica saldi. Nei casi in cui i soggetti non hanno risposto alla circolarizzazione (13 clienti e 7 fornitori), sono state adottate le procedure alternative che hanno confermato la correttezza delle contabilizzazioni effettuate. Il Collegio verifica periodicamente gli avvenuti incassi e pagamenti sulle posizioni per le quali sono state adottate le*

suddette procedure alternative". Questa Sezione in sede istruttoria ha richiesto un aggiornamento circa le posizioni non riconciliate nel 2023, riportate nella seguente tabella fornita dall'Azienda:

TIPO	BUSINESS PARTNER	IMPORTO DA ESTRATTO CONTO AL 31.12.2023	SITUAZIONE AGGIORNATA SALDI	NOTE
CLIENTI	1000075_ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE - INPS	10.824,25	8.483,77	Crediti per visite fiscali e rimborso chilometrico, per i quali nel 2021 l'Azienda ha inviato formale diffida.
CLIENTI	1000132_AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE - ATS SARDEGNA	6.574,24	6.574,24	Posizione creditoria riferita a quattro fatture, di cui n. 2 (per € 4.094,13) ante 2019
CLIENTI	1001566_AZIENDA USL PESCARA	9.843,34	105,71	Rimangono n. 2 fatture, come segnalato al p.to 6 "Crediti risalenti al 2019 e precedenti" della presente Relazione
CLIENTI	1007409_AMTRUST EUROPE LIMITED - RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA	488,00	488,00	Fattura dell'anno 2019 riferita a Consulenza medico legale
CLIENTI	1007747 AGLAJA S.R.L.	34.386,82	0,00	I canoni sono stati integralmente riscossi e pertanto il saldo al 31/12/2023 è da intendersi confermato
CLIENTI	1016142_FEDELI DONATELLA	10.601,80	6.441,60	Trattasi di fatture emesse nel periodo giugno-dicembre 2023 per

TIPO	BUSINESS PARTNER	IMPORTO DA ESTRATTO CONTO AL 31.12.2023	SITUAZIONE AGGIORNATA SALDI	NOTE
				attività svolta in L.P. Equipe di Anatomia patologica
CLIENTI	1016154_MENGOLI ALBERTO	10.017,31	3.405,37	Trattasi di fatture emesse per canone studio medico e rimborso TARI (da II trim. 2022 a IV trim. 2023)
CLIENTI	1016334_CORNACCHIA S.A.S. ONORANZE FUNEBRI DI ZAVAGLI ROMANA E C.	536,00	536,00	Prestazioni (iniezioni conservative) riferite al 2019 e ante
CLIENTI	1017076_KOBAILI SOUKAINA	325,81	325,81	Prestazioni di ortodonzia
CLIENTI	1017307_GALUPPI PAOLO	4.289,30	4.289,30	Note di addebito per concessione locale studio medico
CLIENTI	1021940 INTERFIDES ASSICURAZIONI	37.694,19	0,00	Posizione chiusa relativa ad una fattura emessa per spedalità privata. Saldo al 31/12/2023 da intendersi pertanto confermato.
CLIENTI	1052281_TOMASINI MARCO	244,00	244,00	Trattasi di n. 2 fatture per prestazioni di specialistica in libera professione
CLIENTI	1000090_POSTE ITALIANE - SOCIETA' PER AZIONI	405,15	399,15	Trattasi di prestazioni sanitarie richieste dall'azienda
		126.230,21	**31.292,95**	

TIPO	BUSINESS PARTNER	IMPORTO DA ESTRATTO CONTO AL 31.12.2023	SITUAZIONE AGGIORNATA SALDI	NOTE
FORNITORI	1007992_MARIA CECILIA HOSPITAL S.P.A.	3.428.479,80	500.121,14	Nel corso del 2024 sono state pagate molte partite vetuste. Restano aperte fatture per prestazioni di chirurgia e specialistica ambulatoriale del Gruppo Maria Cecilia Hospital, sospese in attesa di verifica da parte del servizio gestore competente.
FORNITORI	1016194_AR.CO. LAVORI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	624.189,32	0,00	Tutto pagato. Le posizioni sono chiuse, confermando così il saldo al 31/12/2023
FORNITORI	1008878_TAKEDA ITALIA S.P.A	236.432,50	0,00	Tutte le fatture (anche quelle cedute) sono state pagate. Il saldo al 31/12/2023 è confermato
FORNITORI	1008201_SAN PIER DAMIANO HOSPITAL S.P.A.	162.370,08	0,00	Chiuse tutte le partite pregresse. Saldo al 31/12/2023 da intendersi confermato
FORNITORI	1010228_VIATRIS ITALIA S.r.l.	37.701,36	2.925,49	Saldato tutto ad eccezione di alcune fatture del 2018 e 2020, sospese ed in attesa di verifiche da parte del gestore competente
FORNITORI	1007854_SHIRE ITALIA S.P.A.	11.385,13	10.095,68	Le fatture sono relative a interessi. La società è cessata. Dal 01/04/2020 è subentrata Takeda Italia S.p.A. (fusione per incorporazione).
FORNITORI	1010487_SYNLAB MED S.R.L.	10.173,51	7.847,36	Fatture per prestazioni sanitarie ancora sospese e per le quali è stata richiesta nota di credito per storno parziale
		4.510.731,70	**520.989,67**	

Dal prospetto sopra riportato risultano alcune posizioni il cui pagamento è sospeso in attesa di verifica da parte del servizio gestore competente per cui si richiama l'Azienda a sollecitarne l'esito.

4) Superamento del limite aziendale della spesa farmaceutica ospedaliera

L'obiettivo aziendale per la spesa farmaceutica ospedaliera non è stato raggiunto in quanto la spesa dell'Ausl di Imola è stata del +8,4% a fronte dell'obiettivo assegnatole di un incremento entro il +7,7% rispetto al 2022.

Chiesti dalla Sezione ulteriori chiarimenti in sede istruttoria, l'Azienda ha dichiarato che a consuntivo 2023 il valore di spesa per l'acquisto ospedaliero di farmaci ammonta a 25.967.507,00 euro (al netto farmaci innovativi, ossigeno e vaccini), la cui variazione rispetto all'obiettivo di spesa assegnato risulta pari a +168.382,00 euro. Su tale scostamento ha avuto impatto, dichiara l'Azienda, il farmaco antivirale Remdesivir impiegato per il Covid che dal mese di settembre del 2023 non è più stato disponibile come prodotto fornito a costo zero dalla struttura commissariale.

Preso atto delle azioni intraprese dall'Azienda per il governo della spesa e dell'appropriatezza sul fronte territoriale e ospedaliero, che comunque non appaiono decisive nel ricondurre la spesa entro i limiti, la Sezione rinnova l'invito a implementare le misure di efficientamento della spesa farmaceutica, nel caso dell'Ausl di Imola di quella ospedaliera.

5) Mancato integrale raggiungimento dell'obiettivo di spesa per dispositivi medici

L'obiettivo di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è stato solo parzialmente raggiunto dall'Azienda (80%).

Con Delibera n. 1237/2023 la Regione ha, infatti, fissato un obiettivo regionale di spesa per l'acquisto di dispositivi medici pari a 700,8 milioni di euro corrispondente a un obiettivo entro il +6,6% rispetto al 2022, assegnando all'Ausl di Imola un obiettivo di spesa pari in valore assoluto a 11.438.25,00 euro, con un incremento di +861.218,00 euro corrispondente al +8,14% rispetto al 2022 che presentava un valore pari a 10.577.037,00 euro.

Chiesti chiarimenti circa le cause del mancato integrale raggiungimento dell' obiettivo aziendale nell'acquisto di dispositivi medici, l'Azienda ha attribuito lo scostamento di 547.092,00 euro, rispetto all'obiettivo assegnatole, all'introduzione, a partire dal 2023, della chirurgia robotica nelle discipline di urologia, chirurgia generale e ginecologia, nonché all'incremento dell'attività chirurgica complessiva rispetto al precedente esercizio (+1,4% di produzione). È stato tuttavia precisato che, poiché lo sviluppo della chirurgia robotica è attuato in collaborazione con l'IRCCS Azienda ospedaliero universitaria di Bologna che garantisce il rimborso dei dispositivi medici relativi agli interventi robotici di propria pertinenza, lo scostamento effettivo dall'obiettivo dell'Ausl di Imola, tenuto conto del rimborso operato dall'IRCCS nel 2023 (322.299,00 euro), risulta pari a +224.793,00 euro.

Aggiunge inoltre l'Ausl che la maggiore produzione di attività chirurgica si è resa necessaria per il perseguimento degli obiettivi regionali assegnati con d.G.R. n. 1237/2023 per il raggiungimento e consolidamento degli standard dei tempi di attesa dei ricoveri chirurgici programmati che, a seguito della maggiore produzione chirurgica, sono stati infatti raggiunti.

Preso atto delle circostanze addotte a motivazione dell'aumento della spesa per dispositivi medici, la Sezione richiama l'Ausl di Imola al rispetto degli obiettivi assegnati dalla Regione che già prevedono, per ciascuna azienda in relazione alle sue peculiarità, un incremento della spesa, entro una determinata soglia, rispetto all'esercizio precedente.

6) Aumento delle consulenze e delle collaborazioni non sanitarie

Le consulenze e le collaborazioni non sanitarie sono state sostenute per un costo pari a 702.085,97 euro, registrando un incremento rispetto al 2022 in cui l'omologa spesa è stata di 557.819,42 euro.

In sede istruttoria l'Azienda ha riferito che le principali motivazioni di tale variazione riguardano:

- CE BA1790 - B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato con una variazione di +35.638,00 euro derivante dalla maggiore spesa per consulenza tributaria e fiscale il cui valore specifico presenta una variazione rispetto al precedente esercizio di +47.193,00 euro parzialmente compensata da riduzioni in altri servizi. Nel corso del 2023 sono stati infatti affidati incarichi a fronte di atti giudiziari ricevuti da Agenzia delle Entrate per calcoli dell'IRAP. La Commissione Tributaria si è espressa con sentenze favorevoli nei confronti dell'Azienda e condanna in suo favore delle spese del giudizio. Sono stati pertanto emessi documenti contabili nei confronti di Agenzia delle Entrate e contestualmente rilevate fatture da ricevere per la corrispondente quota di costo da riconoscere ai professionisti incaricati per cui, di fatto, il maggior costo è totalmente coperto da maggiori ricavi.
- CE BA1820 - B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria che presenta una variazione di +91.349,00 euro a seguito di contingenti necessità e in assenza di possibilità di diverso reclutamento. La variazione ha riguardato, in particolare, l'acquisizione di servizio di somministrazione lavoro per autisti del 118 e operatore di magazzino per servizi di logistica. Si evidenzia, al contempo, che il lavoro interinale di area sanitaria (BA1430 B.2.A.15.3.E) presenta una riduzione rispetto all'esercizio 2022 di -172.671 euro.

La Sezione richiama l'Azienda al contenimento della spesa delle consulenze e collaborazioni non sanitarie nei limiti dello stretto necessario, privilegiando l'utilizzo di personale interno alla stessa.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2023 dell'Ausl di Imola,

Rileva

- un aumento, rispetto all'esercizio precedente, dei debiti vetusti;

- il tardivo pagamento di fatture nelle transazioni commerciali per l'importo di 66.561.027,00 euro;

- la mancata riconciliazione di alcuni rapporti di debito-credito;
- superamento dell'obiettivo assegnato per la spesa farmaceutica ospedaliera;

- superamento dell'obiettivo assegnato per l'acquisto di dispositivi medici;

- aumento delle consulenze e delle collaborazioni non sanitarie;

Dispone

- che l'Ausl di Imola si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale assicuri, in particolare, l'osservanza delle stesse da parte dell'Azienda in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di essa.

Raccomanda quindi all'Azienda e alla Regione, per quanto di rispettiva competenza:

1) di procedere a un'attenta attività di ricognizione dei debiti pregressi, a una loro sollecita definizione previa risoluzione delle contestazioni in atto, e altresì a un'attenta attività negoziale idonea a prevenire l'insorgenza di contestazioni.
2) particolare cura nella fasi della liquidazione e dei pagamenti delle fatture onde addivenire a un sollecito saldo delle stesse;
3) di incrementare le misure miranti all'efficientamento e al contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera;
4) di contenete la spesa per consulenze non sanitarie nei limiti dello stretto necessario privilegiando il ricorso a personale interno all'Azienda.

- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ne sia trasmessa copia, mediante posta elettronica certificata, al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale e al Collegio sindacale dell'Azienda USL di Imola;

- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 18 settembre 2025.

Il Relatore	Il Presidente
Ilaria Pais Greco	Marcovalerio Pozzato
Firmato digitalmente	*Firmato digitalmente*

Depositata in segreteria in data 2 ottobre 2025

Il funzionario preposto

Anna Maria Frate

Firmato digitalmente